



CITTA' DI GIOVINAZZO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 01 luglio 2019

Trascrizione a cura di:

DVS DIGITAL VIDEO STUDIO DI ANTONIO AZZURRO

Piazza Municipio, 25 80021 Afragola (NA) – Tel. 0818522211

Presidente Arbore: Buonasera segretario, facciamo l'appello.

Segretario: Buonasera a tutti. Appello. Assenti 2 Presidente.

Presidente Arbore: Siamo in 15. La seduta è valida e quindi possiamo procedere. Io direi di avvicinarci, chiedo anche al sindaco perché chiaramente la location che è questa della sala San Felice prima dei due punti classici dell'ordine del giorno, abbiamo due gratifiche da fare. Quindi cosa facciamo? Ci smettiamo di qua. Allora oggi abbiamo due associazioni importanti del territorio che diciamo ho voluto, abbiamo voluto premiare, omaggiare di questa gratifica. Però prima di questo permettetemi di ringraziare un attimino di sindaco in primis ma tutto il consiglio comunale, la giunta e tutto il consiglio comunale che ieri hanno partecipato insieme a questa giornata diciamo di gioia che ieri è stata una fantastica giornata di gioia per la nostra città. Quindi volevo ringraziare prima di tutto davvero il sindaco, la giunta e soprattutto l'intero consiglio comunale, chi ha potuto partecipare insieme questa manifestazione. Detto questo iniziamo con la prima gratifica che è quella che volevo dare, che vogliamo dare, all'associazione alla "Famiglia Vincenziana". Chiaramente io oggi sono un po' di parte devo dire la verità, mi fa molto piacere tanto piacere diciamo gratificare queste due associazioni. Iniziamo con quella vincenziana di cui mia madre diciamo faceva parte quindi è un piacere davvero grande per me e quindi per quanto riguarda invece l'associazione appunto nel suo interno la Famiglia Vincenziana si compone di quattro rami, quindi io inviterò singolarmente a venire qua, ad avvicinarsi i responsabili. Gmv responsabile la signora Annalisa Ciccacese. Tu sei? Pasquale Caravella. L'associazione Medaglia Miracolosa la responsabile la signora Rosa Camporeale. Poi le cooperatrici vincenziane responsabile Rosaria Luzi che delega la signora Nina Caccavo. E quarta il volontariato vincenziano responsabile Maria Vacca che ha voluto delegare la signora Sabrina Stufano. Ovviamente voglio invitare le due suore che sono le collaboratrici intense direi del gruppo, suor Gemma e suor Giuseppina, prego. Non ero ancora nato e mi ricordavo di lei. Allora sulle vincenziane purtroppo preferisco dare la parola a Tommaso nel senso non purtroppo nel senso del sindaco, nel senso che io non me la sento di fare diciamo un mio commento. Quindi do la parola a Tommaso.

Sindaco Depalma: Grazie e buona sera a tutti. Che dire, potremmo dire tante cose, me ne viene in mente solo una visto che ho captato qualche considerazione che mi fa sempre riflettere sulle cose. Vedete l'associazionismo può vivere con diverse metodologie entrambi valide per carità però c'è un associazionismo mostrato e c'è un associazionismo ficcante ma discreto. Quello delle vincenziane è questo tipo di associazionismo, io lo posso dire a ragion veduta perché anche mia madre è una vincenziana di tanti anni fa, anche mia moglie è una vincenziane di un po' di anni fa e conosco un sacco di persone. Potrei parlare della consigliera Mariana Paladino ma potrei parlare di tante persone. E giusto per dire una cosa a chi pensa che il valore dell'impegno sociale dipende da quanto viene mostrato io invece dico che per esempio questa associazione fra le tante cose che fa giornalmente, per tutto il periodo scolastico, distribuisce un numero considerevole di pasti attraverso un accordo col comune di Giovinazzo perché cerchiamo di sostenere attraverso quest'attività persone che purtroppo vivono anche questo genere di disagio. Io parlo dei pasti che è la cosa che si fa direttamente col comune, sorvolo su quelli che sono gli aiuti economici che vengono dati, pagamento di bollette e tante altre cose. Ovviamente io vorrei pensare che in una comunità civile il fatto della riservatezza perché quando si aiutano le persone è bello farlo in maniera riservata, non fosse considerato come un segno di debolezza. E quindi voglio rimarcare da

un lato il valore e l'importanza di questo tipo di attività e dall'altro vorrei ricordare a qualcuno che crede che venga lesa la propria maestà perché magari fa qualcosa di un po' più appariscente ma non so quanto ugualmente efficace sul territorio si sente parte lesa, di avere un po' più di attenzione per quel mondo di persone silenziose che operano da tantissimo tempo, lo fanno in maniera discreta e soprattutto lo fanno in maniera totale. Le vincenziane sono quelle che per esempio le incontriamo i giorni di novembre, a inizio novembre, li incontriamo nel cimitero durante il momento dedicato ai defunti, raccolgono somme. Le vincenziane sono quelle che per esempio nel periodo natalizio organizzano quelle tombolate che durano mediamente fra le 22- 52 ore che non finiscono mai, con queste cartelle che viaggiano da tutte le parti. Ecco cito solo questi momenti per dire cosa? Che loro sono anche bravi veramente a farti sentire in una grande famiglia quindi io come cittadino di Giovinazzo e poi magari anche come sindaco ho avuto il piacere di essere anche coinvolto in qualche loro iniziativa e vi posso dire che è un bel vivere, un vivere sincero, un vivere umano soprattutto ed è un vivere amorevole. Quindi io sono particolarmente contento che oggi noi possiamo gratificare queste persone e sono contento anche di farlo alla presenza di una di quelle querce perché non conta essere fisicamente possenti, si può essere anche esili, fragili perché la vita ti porta anche alla fragilità fisica ma con una forza interiore straordinaria. E suor Giuseppina come suor Cecilia che non è potuta venire qui. Sono le nostre pietre d'angolo che non ci abbandoneranno mai. Ogni tanto mi capita di parlare con loro per telefono e li voglio ringraziare pubblicamente per gli incoraggiamenti che mi danno a tener duro, a fare le cose utili per la città. E quindi concludo con un auspicio: Alfonso ha parlato della serata di ieri che è ancora negli occhi di tutti; ieri abbiamo parlato di sogni, di cose che ci fanno battere il cuore e quant'altro. Bene io coltivo un altro sogno l'ho già detto a tutta la mia maggioranza, e uno dei miei sogni di amministratore è che entro il mio mandato e spero che questo si potrà fare, si possa inaugurare la casa di riposo e il mio sogno è che quella casa di riposo sarà uno dei nastri che non taglierà il sindaco perché ho già deciso di delegare questa incombenza a suor Giuseppina e a suor Cecilia che aveva inaugurato la prima volta la casa di riposo. Sarebbe un bel modo di ricucire la memoria. Quindi chiudo qui per dire solo cerchiamo di avere rispetto di queste memorie, di queste istituzioni che stanno sul territorio perché per essere istituzioni non significa solo avere un potere, si diventa istituzione quando si fa e si dà un servizio e si ha un grande senso del dovere come l'hanno tutte le iscritte e gli iscritti. Perché questa è un'altra cosa bella, quando uno pensa alle vincenziane pensa solo alle donne in realtà ci sono anche tanti ragazzi come Pasquale e tanti altri che io ho imparato a conoscere che si danno veramente da fare. Quindi io vi ringrazio e passo la parola alla portavoce, a Pasquale. Hai visto? Per una volta siamo riusciti a superare le donne e non capita spesso.

Portavoce delle vincenziane: Sarò brevissimo. Buonasera a tutti. Innanzitutto ringrazio l'amministrazione e il consiglio comunale per questo grande e importante riconoscimento. Sicuramente qualcosa l'ha già detta il nostro sindaco: la famiglia vincenziana nasce per lo più da un'idea se così possiamo definirla di san Vincenzo de Paoli il santo che ha dedicato la sua vita al servizio degli ultimi. In particolar modo a Giovinazzo la famiglia vincenziana di Giovinazzo per lo più composta da tutti noi però mancano i missionari stasera, e da più di 100 anni addirittura opera per poter rispondere in maniera sempre più efficace alle esigenze di coloro che sono in difficoltà; tant'è vero che il centro d'ascolto vincenziano da noi istituito da alcuni anni in collaborazione con le istituzioni riesce a dare una mano a coloro che ne hanno bisogno; tant'è vero che tra le tante cose come ha già detto il nostro sindaco distribuiamo giornaliero i pasti caldi alle famiglie che ci vengono segnalate dai servizi sociali. Ovviamente questo è possibile grazie all'aiuto di tutti quelli

che condividono con noi la nostra missione che è all'insegna della carità che un po' l'eredità che ci ha lasciato il nostro santo. Questo riconoscimento però non lo dedichiamo a noi lo dedichiamo esclusivamente a coloro che abbiamo incrociato nel nostro cammino e nel nostro percorso di fede e non solo. Per cui grazie ancora e speriamo in una collaborazione ancora più intensa, proficua e arricchente con le istituzioni perché il bene deve essere fatto bene. Grazie ancora.

Presidente Arbore: Grazie Pasquale. Allora arriviamo al momento istituzionale. Alla famiglia vincenziana per l'instancabile servizio svolto in favore del prossimo, in collaborazione con le istituzioni nel corso di oltre cento anni di presenza sul territorio cittadino la città di Giovinazzo con riconoscenza - Giovinazzo 1° luglio 2019 [Applauso] Facciamo una foto. Ringraziamo ancora la famiglia vincenziana. Passiamo alla seconda gratifica. Come già detto precedentemente oggi diciamo mi sono preso l'abuso del potere nel senso che dopo l'associazione vincenziana era un po' di tempo che avevo il desiderio di premiare l'associazione donatori di sangue che sul territorio di Giovinazzo conoscono benissimo tutti. E per questo invito il presidente attuale Savino Papapicco che rappresenta il presente ma per guardare al futuro ovviamente bisogna sempre avere l'occhio al passato per cui invito anche Pasquale Arbore che è il presidente storico oltre che dirigente nazionale a raggiungerci. Beh su questo qualche parola la voglio sprecare stasera nel senso che per la prima volta nel 1988 mi è capitato per un'esigenza di donare la prima volta, avevo da poco compiuto 18 anni e da allora non mi sono mai fermato nel senso che per circa, adesso mi ricordo, 65 -70 volte ho donato quasi sempre per la Frates. Con questo non voglio dire non dico questo perché per dire che sono bravi, lo dico per un altro motivo: visto che siamo in un periodo davvero particolare l'estate, di emergenza, voglio invogliare tutti ma in particolare i giovani come è successo anche a me tanti anni fa ad affacciarsi alla donazione perché donare è una delle cose più belle che possano esistere. Nel senso che ti fa star bene, ti dona gioia, ti fa controllare soprattutto da qualcuno. Quindi davvero questo è quello che voglio trasmettere, la mia esperienza fatta tanti anni fa che mi ha portato a donare sempre, costantemente. E questo per non è un [] per aiutare il prossimo è proprio un'esigenza personale, ripeto è una gioia, il dono è una gioia che davvero con amore con il cuore ti svegli la mattina che hai voglia. Infatti adesso ho chiesto a zio quando è la prossima donazione, non me la ricordavo il 14 luglio, dovrei farcela. Per cui davvero ovviamente questo è il mio appello che è la mia esperienza di questi anni. Chiaramente prima di dare la parola al sindaco do la parola ai due, al presidente e a zio che tra l'altro è anche membro nazionale della Frates.

Savino Papapicco: Grazie sono un po' emozionato in quanto è da un anno che sono presidente, prima volta che mi succede una cosa del genere. Oltre a essere presidente sono un donatore, ho iniziato nel passato con Pasquale pensando a chi ha bisogno. Donare perché è essenziale che va a buon fine. Sono arrivato a 100 donazioni, non dico altro. Però da presidente voglio sensibilizzare specialmente i giovani perché ci abbiamo una percentuale dei 50 anni in su, voglio chiedere di aiutarci perché la nostra associazione è la seconda della Puglia, Giovinazzo con 20mila abitanti siamo secondi alla Puglia, vogliamo andare sempre avanti. Il nostro gruppo è questo, sincero non ho altro. Sensibilizziamo i giovani alla donazione perché qualcuno ha bisogno. Grazie.

Pasquale Arbore: Allora non mi voglio ripetere a quello che ha detto Savino prima perché giustamente quello che manca è la gioventù, perché noi in passato abbiamo dato tanto, abbiamo costruito la Frates a Giovinazzo, e abbiamo lasciato un'impronta quasi indelebile. Oggi per sfortuna nostra non so a chi dare la colpa ma non voglio dare colpa a nessuno, la colpa va

all'invecchiamento. Ma noi eravamo i primi in Italia come gruppo e negli anni 2013 e un po' anche prima dal comune oggi città si raccoglievano come 2.400 e passa donazioni l'anno, considerato che noi abbiamo un popolo di circa 20mila abitanti. E di qua dobbiamo togliere una bella fetta di gente: gli anziani, gli ammalati, i bambini, quelli che vanno via da Giovinazzo perché se ne vanno per altri motivi. E praticamente è poi un segno di orgoglio essendo anche il consigliere nazionale, l'ho fatto per circa 16 anni il consigliere nazionale e lo sono ancora oggi. Arbore quando arrivavo dicevano è arrivato Giovinazzo e questo mi faceva onore esser chiamato con il nome della mia città, veramente era una qualche cosa di per me importante e mi sentivo orgoglioso di far parte di questo di questa comunità Giovinazzo. E' bellissima Giovinazzo e abbiamo tanta brava gente a Giovinazzo che veramente con un cuore grande che può dare molto di più. Però oggi purtroppo mi devo appellare ai giovani che non capiscono o non vogliono capire l'importanza di donare il sangue. Faccio un esempio soltanto: noi abbiamo i malati di talassemia, qualcuno lo sa che cos'è la talassemia, e chiaramente questi ammalati mentre prima morivano specialmente quando il sangue si comprava e la gente moriva veramente perché non avevano manco i soldi per poterlo comprare il sangue perché prima si pagava, oggi invece questi ragazzi questi signori si salvano, mettono su famiglia, fanno lo sport. Grazie a voi donatori, grazie a noi donatori oggi questa gente fa una vita sana tranquilla. Però li vogliamo lasciar morire questa gente? Vogliamo ritornare indietro allo sciacallaggio? Perché costa sta succedendo? Che in quest'anno abbiamo avuto già un enorme calo sulla provincia di Bari, un'enorme calo, non conosco i numeri però a naso so che c'è un calo. Perché manca il tessuto giovanile. Allora nelle famiglie anziché di guardare le telenovele, le chiacchiere che dicono nella televisione le mamme, i genitori, tutti quelli che possono, i parenti di parlare di donazioni. Perché la donazione è sacra, è una azione, è una cosa veramente bellissima. Dare la vita a un'altra persona è una cosa importante cioè non bisogna aspettare la persone è distante non tocca a me no, tocca a me. Io posso parlare con la mia esperienza personale: io in due anni mi sono fatto tutte e due le anche perciò adesso ho gli ammortizzatori nuovi, ecco io ho dovuto sostare un giorno in più in ospedale perché mancava lo zero negativo e quindi io ne faccio parte dello zero negativo, ho dovuto aspettare un giorno in più finché è arrivato lo zero negativo. Perciò pure io da ex donatore ho avuto bisogno di sangue. Perciò l'augurio che io faccio a tutti quanti voi è uno: parlate di donazioni non solo di sangue ma anche di organi perché servono. E pare che sant'Agostino diceva che è meglio far fiorire e non far marcire. E questo è l'augurio che io faccio a tutti quanti. E consentitemi una altra cosa, l'ultima. Alle vincenziane è stata fatta una acclamazione bellissima però mi mancava il nome di suor Cecilia. E' stato il pilastro della casa di riposo di Giovinazzo, non lasciava nessuno dietro. Suor Cecilia era la mamma di tutti e lo è ancora per me, grazie.

Sindaco Depalma: C'è poco altro da aggiungere. Uno, che gli anni passano cambi gli ammortizzatori ma la stretta di mano a tenaglia non è cambiata, è sempre quella bella energica. Due, anche io sono un donatore di sangue, io siccome sono scordevole ho le mie sanguisuga che mi avvisano dice guarda Sindaco sono passati tre mesi vieni a donare e per questo li ringrazio. Qualche volta mi è capitato di donare con dei giovani che donavano per la prima volta, è stata una cosa bellissima, mi auguro che un giorno possa capirmi di accompagnare i miei figli e donare insieme a loro sarebbe una cosa che significherebbe che siamo stati utili come genitori a trasferire un concetto importante. E l'ultimissima cosa che mi viene da dire al netto che donare è anche una cosa conveniente perché ti arrivano a casa gratuitamente una serie di esami che a pagamento avrebbero un costo importante. Quindi anche un modo almeno ogni tre mesi per chi dona sangue perché chi dona plasma può andare anche con una frequenza ogni 20 giorni addirittura, un modo di essere

monitorato continuamente senza dover fare code, senza dover andare ai Cup. Quindi è veramente un vantaggio anche che sarebbe il caso di utilizzare. Ma la cosa che voglio dire è che andare a donare quando capita è anche bellissimo perché tu entri in un ambiente molto familiare dove ti senti veramente a casa tua. E ultimissima cosa che non guasta: ci hanno dei cornetti straordinari, dopo la donazione veramente ti fanno mangiare in una maniera incredibile. Quindi un motivo in più per andarci.

Presidente Arbore: Allora prima della lettura volevo invitare le collaboratrici anche storiche. No venite qua, oltre agli altri sono qua della Frates insieme.

Pasquale Arbore: Stavo dimenticando la famiglia Natalicchio che anche loro sono stati donatori assidui. E io ringrazio la famiglia Natalicchio che non lo so se continuano ancora, io sono mancato quasi due anni dalla fine non ho seguito più niente. No questo me l'hai detto, lo sapevo. Però so che anche il resto della famiglia... Allora l'augurio: continuate a donare perché è importante e tu lo sai non c'è bisogno che te lo dobbiamo ricordare. Grazie Antonello, grazie.

Presidente Arbore: Un giorno dovremmo fare una donazione di tutto il consiglio comunale, sarebbe una bella diciamo... Il 17 ago. Ci prendiamo questa data, il sabato della Madonna. Allora al gruppo Frates Luigi Depalma Giovinazzo Odv, silenzio per favore, ai tanti donatori instancabili promotori di vita attraverso la cultura del dono, fratelli del prossimo. Con profonda riconoscenza la città di Giovinazzo – 1° luglio 2019 [Applauso] Bene adesso... Silenzio per cortesia, se dovete uscire fatelo con silenzio. Allora primo punto all'ordine del giorno: Regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali non riscosse a seguito della notifica di ingiunzioni di pagamento ex articolo 15 - decreto legge 30 aprile 2019. Aspettiamo un attimo. Allora ripeto, regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali non riscosse a seguito della notifica di ingiunzione di pagamento ex articolo 15 - decreto legge 30 aprile 2019 numero 34. Do la parola all'assessore Colaluce che apre la discussione, anzi la ringrazio per la sua caparbietà con cui ha portato avanti questa battaglia, no più che battaglia questa diciamo importante ordine del giorno definiamo così.

Assessore Colaluce: Sì grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora il regolamento che andiamo ad approvare riguarda l'adesione del nostro ente alla definizione agevolata dei tributi locali non riscossi a seguito di ingiunzioni di pagamento relativamente alle annualità dal 2000 al 2017. In quanto è intenzione dell'amministrazione sia agevolare i contribuenti e quindi aziende e cittadini privati che versano che hanno versato anche in momenti di crisi economica e allo stesso tempo permettere all'ente di aumentare la capacità di riscossione. Entrando nel merito di questo regolamento i debiti possono essere estinti dal debitore attraverso il versamento del tributo e dell'interesse, compreso anche l'interesse di mora del 2% e le varie spese relative alla riscossione coattiva insomma. Non verranno invece versate le sanzioni e le maggiorazioni relativamente al codice della strada...

Presidente Arbore: Visto che siamo in una situazione un po' più precaria, chiedo cortesemente di fare il massimo silenzio perché naturalmente abbiamo qualche difficoltà anche con l'audio. Gentilmente visto che abbiamo fatto due gratifiche particolari facciamo finta che siamo in chiesa, grazie.

Assessore Colaluca: Quindi dicevo, entrando nel merito del regolamento i debitori possono estinguere il proprio debito versando esclusivamente il tributo e gli interessi inclusi gli interessi di mora stabiliti nella misura del 2% ed anche le spese relative alla riscossione coattiva all'ingiunzione di pagamento. Non verranno invece versate le sanzioni e le maggiorazioni relative alle violazioni del codice della strada. C'è un termine massimo per la presentazione di questa domanda da parte del contribuente che è il 13 settembre 2019, il pagamento può essere effettuato o in un'unica soluzione entro il 30 novembre oppure rateizzato o in 6 o in 12 rate. Abbiamo dato comunque la possibilità di sfruttare l'intero periodo dell'agevolazione che è il 30 settembre 2021 quindi entro tale termine il contribuente può decidere sia l'importo diciamo della rata che anche il numero delle rate da versare. Insomma questo è in linea di massima il regolamento.

Presidente Arbore: Credo il consigliere Mastroviti che ha fatto parte della commissione così apriamo la discussione anche su quella che è stata la commissione stessa. Il microfono passagli quello gentilmente assessore per favore. Magari ci dice pure chi ha fatto parte di quella commissione quel giorno così...

Consigliera Mastroviti: Sì buonasera a tutti. In commissione eravamo presenti io la consigliera Paladino, l'assessora e Gianni Camporeale e ho sostituito il presidente Iannone nella convocazione e ho presieduto la commissione. Nulla da aggiungere a quello che è stata l'illustrazione dell'assessora solo ci tenevo a ribadire diciamo il perché abbiamo aderito all'adesione fiscale agevolata. Perché riteniamo innanzitutto che questo sia un modo per andare incontro alle esigenze del contribuente consentendogli quindi di adempiere in una maniera seppur agevolata a quelli che sono dei debiti di natura tributaria e in più perché consideriamo che questo regolamento possa consentire anche un introito nelle casse comunali. Io sempre in sede di commissione, sono riuscita a farmi dare dall'assessora il dettaglio dei decreti ingiuntivi che come ribadiamo coprono gli anni dal 2000 al 2017. La cosa che però ahimè devo ammettere è che una delle somme più cospicue è relativa proprio alla violazione del codice della strada, su un totale di un milione e 950mila euro abbiamo un valore di 615.871. Forse credo che questo sia il dato più scoraggiante perché insomma abbiamo ritenuto che potrebbe essere quello che meno sarebbe oggetto dell'adesione. In più sempre in sede della sede di commissione il consigliere Gianni Camporeale ha apportato degli emendamenti, credo che abbia riportato anche in forma scritta da condividere in questa assise. Quindi posso la parola a Gianni.

Presidente Arbore: Questo non rientra se non sbaglio nel parere dei revisori questo emendamento. Però avete concordato e ne avete parlato col direttore di ragioneria in ogni caso, prego.

Consigliere Camporeale: Buonasera. In effetti è andato tutto così come è stato raccontato poc'anzi. Si ho fatto delle osservazioni in commissioni che adesso ho riportato in un'unica proposta di emendamento. Sostanzialmente a parte un punto ma non c'è diciamo osservazioni di tipo come devo dire strutturale sostanziale perché il corpo diciamo del regolamento rimane tale così come era stato formulato. E' stato diciamo in un paio di parti meglio sistemato e soprattutto è stato inserito un comma che in qualche modo possa come dire dare adito a cattive interpretazioni perché è stato proposto... Vengo a proporre che venga inserito un comma che preveda che in caso di ingiunzione di pagamento che prevedano più partite di debito non venga, non sia ammessa, la richiesta di definizione agevolata per la singola partita. Per il resto diciamo che in qualche modo è stato così un

po' meglio sistemato. Detto questo consegno al presidente la proposta di emendamento che potrà avere modo di leggere qui in assise. Per quanto riguarda la considerazione diciamo politica beh io non posso essere che favorevole anche perché in passato, in tempi non sospetti, quando c'era stata la rottamazione, la seconda rottamazione. Questa ricordiamo è la rottamazione ter, la rottamazione bis dove i termini scadevano il 28 febbraio; in un consiglio comunale in un passaggio avevo già in qualche modo sollecitato l'amministrazione a che prendesse in considerazione l'adesione alla rottamazione. Mi fa piacere che in qualche modo l'amministrazione spronata dal partito democratico che dieci giorni fa aveva scritto sulle testate locali invitando l'amministrazione ad aderire a questo articolo 15 del dl crescita il 34 del 30 aprile, soprattutto portando di dati oggettivi perché in qualche modo posso dare come dire una giustificazione all'amministrazione di non aver aderito prima perché magari forse i numeri non erano in qualche modo confortanti. Mi riferisco chiaramente alla prima rottamazione, questa volta invece abbiamo in qualche modo in maniera più incisiva appunto con scritti e con dati oggettivi e con dei comunicati stampa, sollecitata l'amministrazione perché i dati della rottamazione bis sono sicuramente più confortanti e dove addirittura in alcuni casi si parla anche di riscossioni che hanno sfiorato il 65%. Evidentemente forse la prima rottamazione aveva dei parametri molto più stringenti e quindi rendeva forse poco conveniente l'adesione alla manifestazione di volontà di aderire. Questa volta sembra insomma ci possono essere le prospettive migliori considerato anche il saldo e stralcio che naturalmente non interessa l'amministrazione l'ente perché riguarda l'irpef e l'iva, però in qualche modo potrebbe allargare la platea dei contribuenti o debitori che potrebbero aderirvi. E quindi in tal senso nota positiva al di là diciamo della possibilità di così come è scritto in delibera, di poter recuperare dei debiti vetusti ma anche se in maniera contingenziale andrebbe sicuramente ad incrementare come ha detto l'assessore, il tasso di riscossione dell'ente. Detto questo mi auguro quindi che l'emendamento così come ho riportato che tra l'altro è stato ampiamente condiviso in commissione da tutte le componenti, di questo ringrazio tutti i componenti della commissione presenti compreso anche l'assessore che hanno diciamo condiviso ampiamente le mie osservazioni. Ok grazie.

Presidente Arbore: ma prima di leggere l'emendamento voglia che intervenga anche l'altro membro della commissione così completiamo il discorso. Ovviamente chiedo anche alla maggioranza di...

Consigliera Paladino: Allora come dicevano prima gli altri consiglieri abbiamo avuto modo di approfondire questa tematica in commissione, abbiamo dibattuto a lungo, il consigliere Camporeale ha proposto degli emendamenti che sono stati condivisi. Chiaramente questa è un'opportunità per i cittadini, per i nostri contribuenti di regolarizzare delle posizioni. E' un'opportunità che ha una utilità anche per l'amministrazione che riuscirebbe, chiaramente ci auguriamo visto che parliamo di dati, riuscirebbe a rientrare in possesso di cifre insomma che sono anche utili al bilancio comunale. Io concordo, ho chiaramente rappresentato in commissione ma ne abbiamo anche dibattuto, soltanto delle perplessità non su questo regolamento ma in genere su questa legge, perché è chiaro che da un lato va nella direzione di voler agevolare i cittadini e chiaramente c'è sempre qualche perplessità di fondo perché si pensa anche a tutti gli altri cittadini che pagano regolarmente le tasse quindi possono essere in qualche modo anche loro un po' perplessi rispetto a queste che sono comunque leggi nazionali e quindi noi come amministrazione comunale aderiamo a quella che è una possibilità offerta dalla legge nazionale. Poi chiaro che questa perplessità resta per me, mi auguro che ci possano essere chiaramente, i risultati possono essere quelli che abbiamo cercato anche di

prevedere. Ecco perché è un'opportunità che viene concessa, un'opportunità per sanare delle situazioni che va incontro quindi anche a tutti i cittadini.

Presidente Arbore: Facciamo dopo la lettura prima dell'emendamento? Ok prego.

????? : Volevo capire una cosa, chiedo a Gianni perché io purtroppo non sono potuto esserci in commissione. Non ho letto il regolamento, permetto di non averlo letto. Nel caso in cui dovesse venir meno il pagamento di una rata e quindi dovesse venir meno la rateizzazione si blocca, viene meno la rottamazione della cartella, giusto? Viene meno l'agevolazione concessa? Ma noi abbiamo dei tempi nei quali riscontriamo questo...

Presidente Arbore: Si dovremmo chiederlo anche al dirigente questo. Più che a Camporeale... C'è l'assessore che vuole rispondere....

Assessore Colaluca: Era indicata se non ricordo male, cinque giorni. Cioè trascorsi cinque giorni nel momento in cui non viene versata la rata decade l'adesione alla all'agevolazione.

?????: Quindi l'agenzia di riscossione dovrebbe comunicarci immediatamente il mancato pagamento in maniera celere...

Assessore Colaluca: A seguito di attività di crollo che comunque faremo perché comunque terremo sotto controllo la situazione...

?????: Perché bisogna controllare questo passaggio perché se io aderisco alla rottamazione poi non è che non rispetto il pagamento...

Assessore Colaluca: Dovrebbero essere cinque giorni. Superati i cinque giorni sì.

Presidente Arbore: Allora leggiamo la proposta di emendamento. Proposta di emendamento presentata dal consigliere comunale Camporeale Giovanni, proposta deliberativa iscritta al punto numero ordine del giorno della seduta del 1° luglio 2019 avente ad oggetto “Regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali non riscosse a seguito della notifica di ingiunzione di pagamento ex articolo 15 decreto legge 30 aprile 2019 numero 34”. Testo dell'emendamento: 1- Nell'allegato regolamento: a) sostituire la parola dichiarazione con istanza; b) sostituire la parola concessionaria con concessionario; c) articolo 1 al termine del primo comma inserire il seguente periodo “emessi direttamente dall'ente o dal concessionario della gestione delle entrate comunali iscritto all'albo di cui all'articolo 53 comma 1 del decreto legislativo del 15/12/97 numero 446”; d) articolo 1 eliminare il comma 2 e articolo 2 al primo rigo del comma 1 dopo le parole non riscosse inserire “di cui all'articolo 1”; f) articolo 2 sostituire il primo periodo del comma 3 con il seguente “il concessionario entro il 31/10/2019 comunica i debitori a mezzo raccomandata o posta elettronica certificata l'accoglimento/ rigetto dell'istanza di cui al comma 2 provvedendo in caso di accettazione a determinare l'ammontare complessivo delle somme dovute, le modalità di pagamento nonché l'importo delle singole rate, il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse attenendosi ai seguenti criteri alternativi”; g) articolo 2 sostituire il comma 4 con il seguente “il pagamento della prima o unica rata delle somme dovute determina l'adesione incondizionata del debitore alla

definizione agevolata e limitatamente ai debiti definibili la revoca automatica dell'eventuale dilazione ancora precedentemente accordata”; h) articolo 2 inserire il seguente comma 9 “in caso di ingiunzione di pagamento contenente una priorità di partite di debito non è ammessa la definizione agevolata della singola partita. 2 - Nel testo della proposta di deliberazione: i) nel capoverso del considerato dopo la parola vetusti inserire “incrementando così il tasso di riscossione dell'ente” . Il consigliere comunale Giovanni Camporeale. Pongo in votazione, c'è qualche modifica? Vedo il consigliere prego. Il microfono, un attimo di pazienza.

Consigliere Saracino: Cioè non vorrei che passasse l'idea che è una domanda che aspetta una risposta. Cioè quella è una dichiarazione di adesione, la legge fa la fattispecie io che faccio? Aderisco a quella fattispecie poi mi vengono soltanto consegnati i bollettini con le rate. Per cui io faccio una dichiarazione di adesione non ho una risposta e io poi posso valutare positiva o negativa, posso ricorrere o non posso ricorrere. Stoppo io il debito, dichiaro di aderire, le condizioni sono quelle, mi vengono comunicate il numero delle rate con l'importo. Per cui non c'è discrezionalità. Diverso se fosse stato il saldo e stralcio dove c'è l'implicazione del reddito mediante la presentazione del modello isee. Per cui sostanzialmente io la vedo così, la dicitura corretta sarebbe dichiarazione di adesione. Scusate io non l'avevo vista perché non sono andato in commissione. Per me è così altrimenti i cittadini si aspettano una risposta, sì o no. Peraltro diciamo che devo dire che mi è capitato di farlo con riferimento alla precedente rottamazione, ti viene consegnato una comunicazione con il numero delle rate e l'importo delle rate. Ma se tu sei nella fattispecie cioè io dichiaro di aderire perché evidentemente hai una posizione debitoria in atto che è ben nota all'ente, nel caso di specie al soggetto concessionario. Per cui tu dichiaro di aderire, punto. Ti viene comunicato, tu hai aderito, mi devi dare questo e in queste rate. Non ho capito. Concludo. Mi permetto di rilevare che dovunque andiamo a leggere sui quotidiani, su [], troviamo sempre adesione alla rottamazione ter, adesione alla definizione agevolata. Non è una istanza, io dichiaro di aderire, punto. Questa diciamo la mia visione delle cose.

Presidente Arbore: Microfono per favore...

Consigliera Paladino: Abbiamo dibattuto sulla possibilità di un rigetto dell'istanza. La dichiarazione di adesione non può essere rigettata?

Consigliere Saracino: Mettiamo che io utente presenti una dichiarazione alla rottamazione facendo riferimento a un debito, a un ingiunzione del 2018 che ope legis non rientra nella rottamazione, io avrò una risposta? Per me non la avrò. Io aderisco alla definizione agevolata è chiaro? Perché una dichiarazione di adesione praticamente...

Presidente Arbore: Scusate un attimo, uno alla volta. Direttore, ti devo chiamare per forza in causa, vieni ti sei messo troppo...

Consigliere de Gennaro: Scusa Presidente, però a prescindere dalla... Cioè per riportare un pochetto i termini nella questione... Sia che la vogliamo chiamare dichiarazione sia che la vogliamo chiamare istanza quello che forse voleva dire il consigliere Saracino è che nel concessionario non v'è una discrezionalità se tu chiedi l'adesione ad una ordinanza ingiunzione relativa all'anno 2000- 2017. L'unica possibilità diciamo di pseudo discrezionalità nel

concessionario è qualora tu chiedi di aderire alla rottamazione di una cartella che non è rottamabile per la fattispecie.

Consigliere Saracino: Io la pongo la domanda: se io propongo una dichiarazione di adesione allegando con l'indicazione un'ingiunzione del 2018, mi viene disposto che non è ammessa sì o no?

Presidente Arbore: Scusami consigliere puoi dare il microfono al direttore di ragioneria.

Direttore Decandia: Io credo di condividere comunque quello che dice l'avvocato Saracino. Secondo me perché spiegherebbe anche perché all'interno del regolamento c'è la dichiarazione e non c'è l'istanza diciamo. Ne abbiamo parlato anche con Gianni, discorrendo con lui si era come dire pensato al fatto che il cittadino dovesse avere una risposta. Però in realtà io credo che il ragionamento formulato dall'avvocato Saracino sia corretto perché uno o aderisce o non aderisce. Certo c'è questa particolarità che se uno dovesse “ sbagliare”, diciamo nel senso di chiedere qualcosa per la quale diciamo non è prevista l'adesione qualcuno gli dovrà pur rispondere per dirgli guarda la tua diciamo adesione purtroppo... Una risposta comunque secondo me bisogna darla perché se un cittadino errando comunque presenta una dichiarazione. Ecco io potrei lasciare... Ora siamo diciamo concertando. Si potrebbe anche lasciare il termine dichiarazione, è chiaro che è di adesione perché sennò non avrebbe senso; lasciare che comunque come dicono gli altri, possiamo vederlo insieme, comunque il cittadino, il concessionario in caso di magari dichiarazione non corretta ora lo studiamo, debba ricevere comunque una risposta. [VOCE FUORI MICROFONO] Qua stiamo disciplinando se c'è un regolamento...

Consigliere Iannone: Questo è un regolamento relativo alla rottamazione 2000-2017, perché disciplinarlo...

Direttore Decandia: Non c'è una norma di legge che disciplina diciamo la materia...

Consigliere Iannone: [] Qualcosa che non c'è... Se si riferisce al 2000-2017 perché devi stare ad indicare quello che è oltre il 2017? Ma è competenza dell'Abaco, del concessionario che nel momento in cui riceve un'istanza del genere il concessionario deve dire tu non rientri in questa fattispecie. Perché l'azione riguarda il 2018...

Direttore Decandia: Stavamo dicendo la stessa cosa in sostanza.

Consigliere Saracino: Infatti la mia visione è proprio questa. Cioè se noi andiamo a prendere i modelli che ci sono stati per la rottamazione pregressa, non questa quella che è stata fatta in passato, nelle indicazioni c'era scritto precisamente che le cartelle perché nel caso di specie si trattava di cartelle, non rientranti nella fattispecie oggetto di rottamazione non verranno prese in considerazione. Punto. Cioè se io ho un debito di 10 e ne rientrano 8, io ti accolgono quella dell'8 e ti comunico che mi devi dare 8 ma nulla ti comunico rispetto al resto perché non lo prendo in considerazione in quanto non rientrante. Effettivamente la ratio che posso rilevare nel regolamento nostro è che magari il contribuente ignaro di questo si aspetta una risposta, non paga come dire non paga più, non paga sine die e magari ci creano poi dei fraintendimenti. Per cui io sarei per il mantenimento dell'ipotesi della risposta anche se non è proprio il caso perché non è proprio [] e la dichiarazione muterei in dichiarazione di adesione. E lascerei dichiarazione di adesione.

Presidente Arbore: Se ci fermiamo forse cinque minuti. Un attimo pongo in votazione i cinque minuti di sospensione. I favorevoli? Accolti i cinque minuti.

Segretario: [Appello]. Prego presidente, numero legale.

Presidente Sifo: Grazie Segretario. Allora io rileggo la proposta di emendamento anche se mi diceva il consigliere Gianni Camporeale che è stata sostituita solo una parola al punto a. Però per opportunità lo rileggo tutto. Allora testo dell'emendamento, prego. [VOCI FUORI MICROFONO] Vabbè tanto ci perdiamo due minuti lo rileggiamo, siccome è uscito fuori questo foglio non vorrei malignare però è meglio rileggerlo. Allora punto numero 1 nell'allegato regolamento: a) sostituire la parola concessionaria con concessionario; b) articolo 1 - al termine del primo comma inserire il seguente periodo "emessi direttamente dall'ente o da concessionario della gestione delle entrate comunali iscritto all'albo di cui all'articolo 53, comma 1 del decreto legislativo del 15/12/1997 numero 446"; c) articolo 1- eliminare il comma 2; d) articolo 2 - al primo rigo del comma 1 dopo le parole non riscosse inserire "di cui all'articolo 1"; e) articolo 2 - sostituire il primo periodo dal comma 3 con il seguente "il concessionario entro il 31/10/2019 comunica ai debitori a mezzo raccomandata a/r o posta elettronica certificata l'accoglimento, il rigetto della dichiarazione di cui al comma 2 provvedendo in caso di accettazione a determinare l'ammontare complessivo delle somme dovute, le modalità di pagamento nonché l'importo delle singole rate, il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse, attenendosi ai seguenti criteri alternativi"; f) articolo 2 - sostituire il comma 4 con il seguente "il pagamento della prima o unica rata delle somme dovute determina l'adesione incondizionata del debitore alla definizione agevolata e limitatamente ai debiti definibili la revoca automatica dell'eventuale dilazione ancora in essere precedentemente accordata"; g) articolo 2 - inserire il seguente comma 9 "in caso di ingiunzioni di pagamento contenente una pluralità di partite di debito non è ammessa la definizione agevolata della singola partita". 2 - Nel testo della proposta di deliberazione lettera h) nel capoverso del considerato dopo la parola vetusti inserire "incrementando così il tasso di riscossione dell'ente". Firmato il consigliere Gianni Camporeale. Se non si sono altri interventi pongo in votazione l'emendamento. Chi vota a favore? Allora all'unanimità tranne Alfonso, quindi il Presidente manca. Ah Gianni Del Giudice, quindi ti astieni? Un astenuto. Chi vota a favore per l'immediata eseguibilità? Stessa votazione di prima, ti astieni vero Gianni? Con un astenuto. Passo al secondo punto all'ordine del giorno... Un attimo dobbiamo votare chiedo scusa, aveva il Segretario... Adesso abbiamo votato l'emendamento, adesso dobbiamo... Quindi non ci sono altri interventi o meno in questo, possiamo passare allora alla proposta di deliberazione del consiglio ordinanza.... Un attimo Segretario, mi deve dare l'altro. Regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali non riscosse a seguito della notifica di ingiunzioni di pagamento ex articolo 15 - decreto legislativo 30 aprile 2019 numero 34, chi vota a favore? Praticamente meno 2 perché non c'è il Presidente e non c'è il consigliere Gianni Del Giudice. Chi vota a favore per l'immediata eseguibilità? Questo punto all'ordine del giorno viene licenziato. Questo lo mettiamo Segretario all'interno. Passo adesso al secondo punto all'ordine del giorno: Proposta di deliberazione ordinanza numero 246 - 2019 della Corte di Appello di Bari - TriGi contro città di Giovinazzo, riconoscimento legittimità e finanziamento del debito fuori bilancio. Ci sono interventi? Prego assessore De Palo.

Assessore Depalo: Allora buonasera a tutti. Solo per magari agevolare la discussione, si tratta chiaramente di un debito fuori bilancio che scaturisce da una vicenda che si articola su due dati: una prima sentenza del tar del 2015 e poi diciamo così una nuova pronuncia da parte della Corte di Appello. Io credo che possa in effetti aiutare la comprensione di quello che poi andremo eventualmente a votare e quindi il debito fuori bilancio, una sommaria ricostruzione di quello che è avvenuto riportando semplicemente quelli che sono alcuni passaggi della sentenza o alcuni passaggi dei documenti che sono allegati chiaramente al fascicolo che andremo ad analizzare. La presente controversia trae origine dal ricorso proposto innanzi al Tar Puglia Bari iscritto al numero 182/2013 Rg con cui il signor Giuseppe Tricarico odierno ricorrente, impugnava il decreto numero 4 del 21/11/2012 emesso dal comune di Giovinazzo avente ad oggetto l'esproprio di una parte di un immobile di una proprietà censita al catasto al foglio numero 2 particella 50 oggi particella 1771 del catasto terreni del comune di Giovinazzo. Con sentenza numero 405/2015 la sezione terza del Tar Bari in accoglimento del predetto ricorso annullava il decreto di esproprio per violazione del termine quinquennale di legge entro cui esso doveva essere emanato. Ordinava la restituzione al signor Tricarico dalle aree occupate sine titolo dal comune di Giovinazzo fatta salva la possibilità di applicazione del procedimento di acquisizione sanante del bene ex articolo 42 bis del dpr 327/2001. E contestualmente respingeva la domanda risarcitoria relativa al periodo di occupazione illegittima. Mi aggancio poi a quello che in effetti veniva anche sancito attraverso quella sentenza del Tar del 2015: la realizzazione di un'opera pubblica sul fondo oggetto di legittima occupazione in via d'urgenza non seguita dal perfezionamento della procedura espropriativa tramite lo strumento consensuale del negozio di cessione volontaria o attraverso lo strumento autorizzativo del decreto di esproprio adottata nei termini di legge, costituisce un mero fatto non in grado di assurgere a titolo di acquisto ed è come tale idoneo da se sola a determinare il trasferimento della proprietà in favore della pubblica amministrazione. L'unico rimedio esperibile è quello di cui all'articolo 42 bis del dpr 8 giugno 2001 numero 327 che disciplina le modalità attraverso le quali a fronte di un'utilizzazione senza titolo di un bene per scopo di pubblico interesse è possibile per la pubblica amministrazione previa valutazione discrezionale e ponderazione degli interessi in conflitto, pervenire a un'acquisizione non retroattiva della titolarità del bene al suo patrimonio indisponibile. Non avendo il comune di Giovinazzo fatto uso di alcuno dei mezzi giuridici a disposizione rimane integra la situazione di illiceità come evidenziato dalla parte ricorrente. Ne consegue che il decreto di esproprio in quanto tardivo deve essere annullato. Mi riaggancio nuovamente ad un altro dato che è quello che con successiva delibera del consiglio comunale numero 7 del 13/1/2010 il comune di Giovinazzo acquisiva ai sensi dell'articolo 42 bis del dpr 327/2001 il suolo di proprietà del ricorrente oggi identificata al foglio 2 particella 1771, liquidando provvisoriamente allo stesso la somma di 40.752,18 euro a titolo d'indennizzo per pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale e indennità di occupazione legittima, quantificati sulla sorta di perizia estimativa di parte. Se non che con ricorso introduttivo del presente giudizio il signor Giuseppe Tricarico ha chiesto il pagamento in suo favore della somma complessiva di euro 971.697,10 ritenendo dunque incongrua ed inadeguata la somma liquidata provvisoriamente dal comune di Giovinazzo e depositata presso la cassa depositi e prestiti. A questo punto ritengo sia diciamo ulteriormente utile dare lettura di quello che poi è l'espressione della Corte di Appello che attraverso una relazione del Ctu ha poi in qualche maniera determinato il quantum cioè quello che il comune di Giovinazzo dovrà versare al Tricarico. Il Ctu ha appurato che sono oggetto di causa di giacitura in leggero declino secondo gli assi est-ovest, sud-nord è collocato all'interno del territorio comunale di Giovinazzo in aria periurbana urbanizzata infrastrutturata a circa 200 metri dalla linea di costa, adiacente al cimitero comunale

lungo il confine sud di quest'ultimo e costituente oggi espansione del medesimo cimitero. All'attualità si presenta oggetto per irreversibile trasformazione conseguente la realizzazione ancora in fase di completamento dell'ampliamento del cimitero e pertanto risulta interessato dai relativi manufatti, loculi e cappelle cimiteriali ed alla sistemazione delle aree esterne a verde pavimentazione. I suoli in oggetto sono identificati presso il catasto terreni del comune di Giovinazzo al foglio numero 2, particella 1771 con una consistenza catastale totale pari a 5.073 metri quadrati. L'area effettiva oggetto di esproprio risulta tuttavia determinata i metri quadrati 5.126 come da deliberazione di consiglio comunale numero 7 del 13/1/2016 avente ad oggetto procedura espropriativa afferenti i lavori e quant'altro. La destinazione urbanistica dei suoli si evince da certificato di destinazione all'uopo prodotti in atti rilasciati in data 24/12/2012 ed in data 22/3/2017 nel settore gestione del territorio servizio assetto del territorio ambiente del comune di Giovinazzo dal quale si evince che l'aria in oggetto è tipizzata al prg 1 comunale come verde pubblico urbano e ricade in aree di rispetto cimiteriale. Il Ctu precisava altresì in merito al regime vincolistico cui è sottoposto la particella in oggetto. Prima della vigenza del piano paesaggistico territoriale il suolo in questione ricade complessivamente in aree indicate all'articolo 134 del decreto legislativo 42/04 ed individuate a norma dell'articolo 142, territori costieri compresi in una fascia della profondità di metri 300 della linea di battigia anche per i terreni elevati sul mare. Ricade altresì in aree individuate dal Ptt della regione Puglia in ambito territoriale esteso di valore distinguibile, sistema dell'assetto idrogeologico litorale e marini perimetrati ex articolo 201 dal Put approvato con delibera di giunta regionale numero 1748 del 15/2/2000, per esse non vigono le norme contenute nel piano di cui al titolo II e al titolo III ex articolo 5 del medesimo piano per essere state ricomprese nei territori costruiti. Giusta delibera di consiglio comunale numero 40 del 30/11/2004. Vado diciamo a chiudere, pertanto come affermato dal Ctu secondo il certificato di destinazione urbanistica i suoli in oggetto tipizzate a verde pubblico risulterebbero astrattamente limitatamente edificatori, ma ricadendo in area di rispetto cimiteriale oltre che nella fascia costiera di tutela ai sensi del decreto legislativo 42/2004 sono soggette a limitazioni definite dalle specifiche norme sopra riportate, pertanto esse sono sottoposte a vincolo di inedificabilità assoluta. In conclusione la corte definitivamente pronunciando sulla domanda proposta da Tricarico Giuseppe accoglie il ricorso per quanto di ragione per l'effetto determina le indennità per i suoli censiti presso il catasto terreno del comune di Giovinazzo a seguito di frazionamento numero 257 284.1 del 2008 del 15/5/2008 per la consistenza catastale totale pari a 5.073 metri quadrati oggetto di acquisizione sanante ex articolo 42 bis dpr 327/2001 da parte del comune di Giovinazzo in complessivi 194 mila e 300 oltre interessi dalla data del decreto 13/1/2016 al soddisfo e l'indennità per l'occupazione legittima di medesimi suoli in 19.615 euro, oltre interessi dalla scadenza di ogni singola annualità a partire dalla data del decreto di occupazione 21/11/2007 fino al 28/4/2010 oltre agli interessi maturati sino al saldo. Questa è la ricostruzione in pratica di quello che è avvenuto a proposito di questo debito fuori bilancio. Non so se ci sono domande ma credo che insomma la discussione diciamo debba esserci su altri aspetti che non su quelli tecnici.

Presidente Arbore: Grazie assessore. Mi scuso se sono uscito ho avuto un imprevisto personale. Chi mi chiede la parola? Prego consigliere Iannone.

Consigliere Iannone: [] è stato un intervento da parte dell'opposizione in merito a questo debito di bilancio che certamente danneggia il nostro comune. Spero che dopo il mio intervento ci sia anche un intervento da parte dell'opposizione, quindi io apro l'assist in merito a questo evento scellerato.

Ci sono due aspetti che vorrei tenere in considerazione e vorrei porre all'attenzione del consiglio comunale: un aspetto tecnico e un aspetto politico. L'aspetto tecnico emesso chiaramente anche dall'ordinanza con la quale noi andiamo a pagare questi soldi a Tricarico della inedificabilità e quindi della mancata autorizzazione paesaggistica. Questo è un aspetto grave perché la legge del 2004 nella concessione edilizia del 2005 la legge Urbani fa riferimento proprio all'aspetto paesaggistico; una cosa è discutere di urbanistica una cosa è discutere invece di paesaggistica. In questo caso quella autorizzazione non si poteva dare e quindi la concessione edilizia numero 53 del 6 aprile 2005 è illegittima perché non c'è l'autorizzazione paesaggistica. C'è un risvolto che vorrei poi sottoporre alla vostra attenzione ma in una fase successiva. L'aspetto invece politico è marcato e qui la responsabilità è dell'amministrazione Natalicchio perché se pur considerando tutte le attenuanti nella volontà di procedere all'ampliamento del cimitero bisogna essere cauti nella scelta e negli accordi. Non si può dare una concessione edilizia prima di aver fatto la delibera con la quale procedi all'ampliamento del cimitero. Ci sono stati una serie di contatti tra Tricarico e l'amministrazione che non hanno portato ad alcun risultato cioè nella valutazione del terreno che si andava da espropriare. E questo è una disattenzione dal punto di vista politico perché se io voglio ottenere il risultato di realizzare l'ampliamento del cimitero non posso prima dare una concessione edilizia di realizzazione di un manufatto prima di aver concluso un contratto che mi permetta di poter utilizzare quell'area che Tricarico ci cedeva ad un prezzo. Perché così ha prestato il fianco a Tricarico che nell'arco di tutti questi anni è andato poi a richiedere un risarcimento stratosferico di 900 mila euro e poi è sceso alla, con la valutazione del Ctu, a 229- 230 mila euro. Qui c'è un errore politico non possiamo soltanto attribuire responsabilità di natura tecnica, ma una responsabilità di natura politica c'è perché non si può concedere dare una concessione edilizia e 6 aprile del 2005 e poi procedere all'ampliamento del cimitero in data 28/4/2005 cioè a distanza di altri giorni. E' come se tu in un atto di compravendita dai i soldi prima di aver concluso il contratto, prima di aver acquistato la casa. Mi sembra da questo punto di vista un errore madornale e un danno che ora paghiamo le conseguenze, perché se si fosse allora determinando un accordo tra Tricarico e la pubblica amministrazione nella determinazione del prezzo a quel punto questa situazione sarebbe verificata, lasciando stare poi l'aspetto se la concessione se era illegittima o legittima perché non c'è l'autorizzazione paesaggista. Ma ci avrebbe comunque coperto le spalle perché prima di concedere a lui la possibilità di edificare e di realizzare le serre noi avevamo concluso l'affare dicendo se vuoi anche quello, tra l'altro richiesta sua, fosse stata come dire una [] da parte dell'amministrazione per raggiungere l'obiettivo di realizzare l'ampliamento del cimitero, diceva io ti concedo una parte per realizzare le serre. Ci può anche stare anche se dal punto di vista urbanistico poi vediamo che non c'era l'autorizzazione paesaggistica, ma per fare questo tu avresti prima dovuto concludere il contratto e dire va bene ti do quest'opportunità ma concludiamo l'affare. Tu mi cedi quella area che mi serve per la realizzazione del cimitero, concordiamo il prezzo e non invece questo continuo passaggio di corrispondenza. Ma è conclusa, è questa la cosa grave, perché il fatto di una cessione volontaria come nelle varie relazioni emergono da parte di chi era preposto come responsabile di queste cose parla di una cessione volontaria, ma la cessione volontaria è tale quando tu concludi un atto ed è un atto pubblico non può essere soltanto un atto verbale. La cessione volontaria è conseguenza di un accordo tra le parti sottoscritto, diventa un atto pubblico e quello che ti permette di procedere nella direzione da che auspicata. Quindi e questo è l'aspetto politico. Mi meraviglio che in queste circostanze e con questa delibera in particolare che noi andiamo ad approvare non ci sia stato finora nessun intervento da parte dell'opposizione, mi auguro che lo faccia perché sennò specialmente anche per Primavera Alternativa che è stata sempre come l'ho definita Dr. Jekil e Mister Hide in

molte situazioni, in questo momento ha questa forma di ipocrisia strisciante e non fa riferimento a nulla in merito a questo atto che è un atto molto grave che si anella a tutta una serie di atti che la precedente amministrazione ci ha lasciato in eredità. Il problema adesso quale è? Noi siamo obbligati perché l'ordinanza ci obbliga a pagare i 229mila euro- 230mila euro e ci lascia l'onere di dover fare il decreto di demolizione perché la legge lo impone in quanto non c'è l'autorizzazione paesaggistica. Il decreto demolizioni potrebbe avere efficacia ma sicuramente il Tricarico farà ricorso perché sono trascorsi 18 mesi dalla data dell'inadempienza edilizia e quindi passati i 18 mesi sembrerebbe quindi che noi non possiamo più [] del decreto demolizioni. Ma la legge ce lo impone quindi dovremmo fare il decreto di demolizione, Tricarico si opporrà. Può darsi che vince e ci richiederà il risarcimento danni nuovamente, può darsi che perde ma richiederà lo stesso il risarcimento danni per la ragione per cui è un'attività produttiva, ha espletato la sua attività e di conseguenza noi dovremmo risarcibile per l'attività svolta finora o uno spostamento dell'attività in un altro luogo. Questi sono aspetti così gravi che non vanno sottaciuti in questo consiglio comunale, che vanno evidenziati e che danneggiano ulteriormente la posizione dell'amministrazione. Cioè tutta l'attività di inadempienza svolta in tutti questi anni, il mancato decreto di esproprio ogni 5 anni a cui è stato fatto l'occupazione dell'area, il mancato conseguente accordo che ha determinato il pagamento di 330mila euro a favore di Tricarico che oltre alla beffa anche il danno. Cioè oltre al fatto che gli abbiamo dato una autorizzazione che secondo la norma non c'era l'autorizzazione paesaggistica, quindi l'edificabilità di quella struttura, ci viene a chiedere anche i danni perché per il valore di quel terreno che secondo lui aveva un valore superiore facendo riferimento al fatto che l'ampliamento del cimitero aveva comportato a realizzazioni di gentilizi, di loculi e quindi c'era un aumento anche di valore da questo punto di vista. Allora mi viene il sospetto non so se è legittimo o perverso, che questa pantomima serviva soltanto a far sì che i 18 mesi passavano e quindi anche non avendo l'autorizzazione paesaggistica che è prevista per legge, realizzava il manufatto non c'è stata il decreto di demolizione e di annullamento di quella concessione edilizia e quindi ora sembra che il Tricarico sta in una porta di ferro. Perché sono passati i 18 mesi anche se la legge parla che se c'è una valutazione motivata si potrebbe arrivare anche all'effettivo decreto di demolizione. Questo è il risultato e utilizzando sistemi diciamo un po' elaborati dal punto di vista tecnico hanno dato la possibilità a questo Tricarico di realizzare quella della struttura. Sono passati 18 mesi anzi sono passati anni di conseguenza quella struttura ormai potrebbe rimanere così come è, noi abbiamo l'obbligo di procedere alla demolizione. E le conseguenze quali saranno? Ripeto a me stesso quali saranno. Che sicuramente non la vinceremo e questo si tratta di attività produttiva sotto questo aspetto posso anche considerare in maniera positiva ma significa anche dare la possibilità ulteriore al signor Tricarico richiede risarcimenti danni per tutta questa azione. Grazie alla amministrazione Natalicchio che ha avuto e ha sempre una visione ben precisa della vita politica, delle strategie accusando noi di essere incapaci, di non avere mai una visione delle cose e poi si cade in questi errori. Voglio dire questa è la dimostrazione che nessuno è perfetto, gli errori si fanno ma qua se non si può attribuire all'aspetto tecnico la responsabilità politica c'è e in maniera sproporzionata da parte della precedente amministrazione. E quello che mi fa specie è in tutto questo se non ci fosse stato forse il mio intervento questa delibera sarebbe passata così in cavalleria con la votazione a favore e contro, o con l'astensione da parte dell'opposizione senza che ne il consigliere del partito democratico e soprattutto di Primavera Alternativa che ha ben ragioni di non intervenire per non scontentare qualcuno, non si assume la responsabilità di dire che questo è ciò che abbiamo fatto ed è causa di un'azione scellerata di persone che hanno fatto degli atti scorretti che hanno determinato questi danni nei confronti dell'amministrazione.

Presidente Arbore: Grazie consigliere Iannone. Prego consigliere De Gennaro.

Consigliere de Gennaro: Senta Presidente io penso che in ragione della gravità di quello che ha detto il consigliere Iannone penso che si debba procedere al rinvio della discussione di questo punto all'ordine del giorno perché francamente nella documentazione che ci è stata trasferita c'è solamente la proposta di delibera e l'ordinanza resa dalla Corte di Appello di Bari. In questa ordinanza Presidente io francamente non rinvegno questo titolo edilizio 53/2006, non lo rinvegno neanche mai citato; non rinvegno questa declaratoria d'illegittimità di questo titolo edilizio per mancata autorizzazione paesaggistica. Si la concessione 53/2006 non la rinvegno. Ma la concessione 53/2006 dove è? Comunque Presidente mi faccia finire poi vediamo un pochettino... Allora il primo punto è un punto naturalmente non so veramente di che cosa si sta parlando francamente perché da quello che leggo io siamo di fronte ad una particella dove doveva essere realizzata un'opera pubblica, ampliamento del cimitero, che come tutte le opere pubbliche viene considerata opera indifferibile ed urgente soggetta alle procedure dell'esproprio. E procedure dell'esproprio che postulano il fatto che una amministrazione, attraverso l'apparato tecnico e attraverso l'attività di consulenza e di geometri, dia a quella particella un valore stabilito dalla legge. In questo caso mi pare di capire che sia stato dato un valore di qualche decina di migliaia di euro e che il Tricarico sia insorto verso questa determinazione dicendo, legittimamente più o meno legittimamente, che di euro ne voleva 940mila. Si è andati in giudizio e tra i 40mila, questo è quello che leggo io in questa sentenza, di Tricarico e 940mila euro si sia arrivata ad una determinazione da parte della Corte d'Appello di 190mila euro, determinazione ritenuta congrua tant'è che avverso questa sentenza non risulta proposto appello. Dunque io francamente questo è quello che leggo nelle carte. Mi rendo conto che però se fosse vero quello che... E per fare delle affermazioni così gravi ritengo che debba avere visto delle carte che io tra quelle che ho, ripeto, non ci sono state messe a disposizione. Dunque tecnicamente a me non sembra essere accaduto niente di così clamoroso. Siamo di fronte ad una valutazione dove un privato e dice di aver diritto al 900mila euro, dei tecnici dicono che questi sono 50mila e un giudice della Repubblica italiana dice sono 190mila e che l'amministrazione decida legittimamente di non fare neanche appello avverso questa determinazione. Per di più poi non capisco, ma non conoscendo le carte, la determinazione la responsabilità politica di un atto come il rilascio di una concessione edilizia è di competenza naturalmente di un dirigente. Dunque anche con riferimento a questa altra problematica di ordine politico io francamente non la comprendo perché è come se noi dovessimo contestare alla parte politica il rilascio di un titolo edilizio che come anche i bambini sanno è di competenza degli organi tecnici. Se qualcuno ha sbagliato non si può... Se un permesso a costruire è stato rilasciato in maniera illegittima ne risponderà chi quel permesso a costruire l'ha rilasciato. E poi non vedo come abbia potuto causare, perché l'oggetto del giudizio non è questo permesso a costruire. Poi anche qui bisogna fare ordinanza di demolizione di un permesso a costruire 53 del 2006 a distanza di 13 anni? E' come mettere un bambino di due anni alla guida di una Ferrari, si va a schiantare... Nessun giudice della Repubblica italiana considererà valida un'ordinanza di demolizione fatta 13 anni dopo, salvo che in quella non ci sia stata un'infedele prospettazione dello stato dei luoghi. E il comune di Giovinazzo è proprio a un caso che è stato vagliato addirittura dall'adunanza plenaria del consiglio di stato che ha ritenuta ammissibile la demolizione di un immobile ordinata a distanza di anni per impedire prospettazione dello stato dei luoghi. Dunque ricapitolando non posso come dire accettare il contraddittorio semplicemente perché non conosciamo queste carte e sarei curioso di conoscere

perché io nella sentenza queste cose non le rinvegno. E' naturale che la ci sia il vincolo di inedificabilità, c'è il vincolo d'inedificabilità tante che è stato costruito l'ampliamento del cimitero. Sul suolo è stato costruito il cimitero. Comunque tecnicamente ne possiamo riparlarne, sono disponibilissimo a riparlarne. Ma innanzitutto ora stiamo parlando di un debito fuori bilancio, io accetto come dire il contraddittorio, vediamo questo permesso di costruire, vediamo le carte a cui fa riferimento il consigliere Iannone dove si parla di mancata autorizzazione paesaggistica, vediamo dove i giudici dicono questo, vediamo dove c'è scritto questo e sono pronto a... Io questa ordinanza numero 53, questo permesso a costruire, non fa parte dell'incartamento di questo consiglio comunale dunque io non posso esprimere il mio parere. Tutto quello che ho sentito mi sembra un fuor d'opera dal punto di vista giuridico, perché parlare di richiesta di risarcimento da parte del Tricarico è un errore grossolano perché il Tricarico ha azionato semplicemente una procedura legata alla perizia di stima di un indennità di esproprio. Dunque è un concetto diverso, non ha azionato una procedura risarcitoria imputando all'amministrazione chissà quale cosa, ha detto me l'hanno valutata 30 secondo me voleva 900mila euro e questo io leggo nella sentenza. Il giudice ha detto semplicemente tramite un proprio consulente tecnico, ha detto non che il Tricarico si è posto a capo di un accordo con l'amministrazione Natalicchio passato attraverso quelle trattative... Io queste cose qui non le leggo nella sentenza, io leggo semplicemente che c'era un arbusto, c'era un muretto che la Corte d'Appello ha valutato, ha dato un valore economico. Questo è quello che io leggo. Ma non voglio fare davvero nessuna polemica, semplicemente perché io queste carte non le conosco, io conosco semplicemente questa sentenza e in questa sentenza non rinvegno niente di quello che ha detto il consigliere Iannone. Dunque chiedo che questo punto per la gravità di quello che è stato detto, ne faccio richiesta, verbale venga sospeso e rinviato ad altra seduta per acquisire tutta la documentazione menzionata, trattative... Non sono in grado di interagire in tutto questo e lo dico davvero con la massima calma, nessun dottor Jekil e mister Hyde. Sono pronto a discutere di tutto ma con queste carte, con questa sentenza, io leggo una storia completamente diversa. Vi ringrazio.

Presidente Arbore: Allora la richiesta è chiara. Prego, un attimo solo do la parola all'assessore prima.

Assessore Depalo: Solo a scanso di equivoci ma l'ordinanza è inserita nella documentazione allegata? Sì? E nell'ordinanza non vengono citati tutta una serie di documenti... Lo svolgimento del processo, questa documentazione è arrivata? Questa non c'è? E nell'ordinanza non vengono citati tutta una serie di documenti allegati nella parte in cui ce lo svolgimento del processo, non si richiama il gravame annullando il decreto disponendo la restituzione dell'area? Io non parlo del permesso di costruire. Siccome sembrerebbe che la vicenda non si possa ricostruire perché carente la delibera di tutta la documentazione, è questo quello che volevo...

Consigliere de Gennaro: Forse non è chiaro. Il presupposto è che è stato rilasciato un permesso a costruire illegittimo e che da questo permesso a costruire sia stata il punto da cui partire per richiedere questi soldi...

Assessore Depalo: Chiedo scusa. Il dato che è incontrovertibile che rispetto ad una richiesta di risarcimento di un danno di 900 e rotti mila euro oggi siamo arrivati...

Consigliere de Gennaro: Non è un risarcimento, è una azione di stima.... [VOCI ACCAVALLATE] la Corte d'Appello, è un procedimento ad hoc...

Assessore Depalo: Chiedo scusa, mi sono espresso impropriamente. Una valutazione fatta da un perito in Ctu in questo caso che a determinato a 230mila euro quello che era un dato che il Tricarico invece riportava di circa 900mila euro giusto? Come sia arrivata a questa determinazione? Però credo che da una banale diciamo analisi dei fatti si possa chiaramente arrivare a questo a questo dato al di là di quello che viene definito, del permesso a costruire e quant'altro. Quello che rimane è questo: che una procedura monca, una procedura non conclusa in maniera appropriata oggi ha esposto l'ente ad un danno diciamo importante. Non è un danno? E' un danno.

Consigliere Saracino: Io sinceramente, per come mi era stato prospettato il punto di cui al debito fuori bilancio, mi aspettavo di dover studiare una marea e una mole di carte impressionante. Anch'io devo essere sincero, essendo ignaro della vicenda sono rimasto sbigottito di fronte alle asserzioni, sicuramente documentate, del dottor Iannone. Perché di fatto non ho rinvenuto nulla qui. Se andiamo a vedere, se io ti chiedessi come sei arrivato ai 200mila euro. Sei arrivato tramite la stima di un perito che ha fatto un raffronto con altri terreni di altri paesi della stessa tipologia che diciamo su cui si sono fatte situazioni analoghe, e ha detto per me quello vale tanto ok? Quindi è stato indennizzato una sorta di esproprio poi convertito in sanatoria va bene? Da un certo punto di vista dispiace non poter ragionarci su perché effettivamente c'è solo l'ordinanza. Ma lo dico guardate veramente come devo dire ignaro della vicenda e con un approccio assolutamente imparziale. Io lo so che magari voi conoscendo tutto il cartaceo e tutte le vicende vi ponete con altre cognizioni e così. Però mettetevi nei miei panni, io mi trovo con un'ordinanza che mi dice qua ci sono due valutazioni diametralmente opposte, per me sulla scorta di altre valutazioni di terreno fatte in altri paesi per me il valore è tot. Tant'è che il giudice peraltro compensa parzialmente le spese di causa proprio in ragione di una soccombenza reciproca diciamo così. Per cui effettivamente stando all'ordine del giorno, per me l'ordine del giorno devo essere sincero non va rinviato, per me è chiaro è chiarissimo l'ordine del giorno. Quello che non mi è chiaro ma perché non ho le carte è il primo punto che ha esaminato il dottor Iannone. Però per me motivi ostativi ad una sentenza che peraltro ci vede soccombenti parzialmente io non ne trovo. C'è una valutazione, c'è un dispositivo del giudice non vedo cosa... D'altronde ripeto la stima è fatta semplicemente comparando altri terreni, alcun riferimento... Altro discorso è quello che mi fa il dottor Iannone di una valutazione politica e di trattative di cui ovviamente io non ho cognizione e non ci entro. Però io su questo debito con bilancio non trovo onestamente alcuna, su questo debito, alcuna responsabilità, trovo una valutazione. Punto. Io. Non posso far altro che analizzarlo esteticamente perché credimi io le carte non li abbiamo dell'altra vicenda il debito. No scusami Pietro, un attimo. Un debito fuori bilancio è qualcosa che io non ho contenuto nel bilancio, ovviamente il consigliere in questione alcuna parte ha preso né in una fase preventiva né in una fase successiva né durante a questo tempo di bilancio come potrei io votare.... No ma al di là di quello che è stato detto, io non ho partecipato alla creazione di questo... Sarebbe anche azzardata una mia votazione a favore.

Presidente Arbore: Prego consigliere Iannone.

Consigliere Iannone: Scusa ma è per replicare alle considerazioni. L'ordinanza fa riferimento a una delibera di consiglio comunale [] di urgenza preordinata di espropriazione etc. Una serie di

documentazione. Per mia esperienza quando voglio approfondire vado alla ricerca anche di tutta questa documentazione che mi ha portato poi a questa analisi che vi ho fatto. Ma volutamente Pva quando vuole ha la capacità di chiedere tutta la documentazione dalla preistoria alla storia futura, ma guarda in questa circostanza non ho chiesto nessuna documentazione anche leggendo le ordinanze. E c'è il fatto dell'articolo della concessione edilizia, e un come dire è un approccio da parte mia legato invece al grosso problema e riguardante l'aspetto della trattativa tra noi, quindi l'amministrazione, e Tricarico in merito alla valutazione del terreno e del mancato decreto di esproprio nei cinque anni che ha determinato tutta una serie di costi. Perché se si legge la sentenza, se le è letta soltanto che non è come dire mettere il dito nella piaga per non dispiacere a qualcuno a lui molto vicino. Ma in realtà è questa la verità, perché se leggi ti rendi conto che non c'è soltanto la valutazione del terreno di 94mila euro e ci sono il periodo di occupazione legittima, periodo di occupazione abusiva, il periodo di interesse che va tra l'occupazione legittima e il periodo di occupazione illegittima che ha determinato una serie di interessi e di costi che è passato dal valore di 94mila a 179-180-190 più interessi che si sono accumulati dalla data dell'utilizzo dell'area fino a ora che ha determinato 229mila. Quindi non deve fare l'ingenuo l'avvocato perché è avvocato di una certa qualità e professionalità, non deve fare il furbetto di quartiere con me. Io mi attengo soltanto alla lettura, se lei si attiene alla lettura contesteresti tutta questa situazione dal fatto che a seguito del mancato esproprio avvenuto negli anni in cui [] l'ampliamento del cimitero, ha determinato tutti questi costi. Ma questo a causa di che? Che non c'è stata... Ecco quello che io contesto fra l'altro oltre al fatto della concessione edilizia che mi è venuta fuori a seguito di tutta una documentazione che vi ripeto non è stata facile, laboriosa, lunghissima. Anche perché ci sono delle relazioni fatte dal segretario comunale e sono pesanti, relazioni fatte dall'ufficio tecnico che non sono leggere, sono pesanti. Io vi invito a leggere queste relazione anche che fanno parte di tutto questo discorso. La leggerezza è stata proprio, caro avvocato Saracino, nel fatto che nel momento in cui si è deciso in qualche modo di andare incontro alle esigenze di un imprenditore che dice io ti cedo però lasciami uno spazio. E s'è trovato in qualche modo una [] per dargli questa autorizzazione diciamo che è avvenuta poco la legge del codice Urbani che prevede di l'inesigibilità quindi l'autorizzazione paesaggistica.... [VOCI ACCAVALLATE] Quando parli io non ti interrompo, quando parlo io non mi devi interrompere. Mi devi far finire di parlare. Capisco che stai in difficoltà, ma mi devi far finire di parlare. Puoi intervenire tanto hai la possibilità di farlo, poi però c'è la responsabilità da parte a suo tempo di una cessione volontaria mai riportato per scritto questa cessione volontaria. Questo accordo tra le parti. Tutto questo poi ha determinato questo danno. Ora non tocchiamo l'argomento io non ho visto la concessione edilizia, il permesso di costruire come l'ho citata io che non c'entra niente. In effetti non c'entra niente ma fa parte di un puzzle dove una delle tante cause è dovuta al fatto che questa attività non è stata fatta in maniera oculata prima di poter dare quell'autorizzazione. Perché l'ampliamento del cimitero... Chiedo scusa, questo è un principio di democrazia quando uno parla non vuole essere interrotto, quando loro parlano io non interrompo. Anche se io vado fuori tema lo possono decidere dopo ma mi devono dare la libertà di parlare perché io sono legittimato a parlare, chiaro Presidente?

Presidente Arbore: No, non deve dire chiaro a me. Un attimo solo che chiarisco io un passaggio. [VOCI ACCAVALLATE] Chiaro lo devo dire io, facciamo un altro passaggio. Io credo che il consigliere Iannone si stia assumendo le sue responsabilità in maniera... Fatemi finire di parlare... Lui in maniera dura ma diciamo responsabile sta facendo delle affermazioni che secondo voi... Si

infatti certe volte tutti quanti andiamo oltre diciamo le righe e questo che volevo far notare all'assise.

Consigliere Iannone: Perché ti ho detto furbetto di quartiere? Ma è un modo... farai quello che ritieni di fare. Ti vuoi attaccare a queste stupidaggini perché non sai argomentare e devi tacere. [ANIMI ACCESI E VOCI ACCAVALLATE] Allora dialoga e accetta l'evidenza dei fatti, non la mettere sulla caciara. Non l'accetto.

Presidente Arbore: Scusi un attimo consigliere. Però io credo poi alla fine che c'è anche un discorso... Adesso giustamente facciamo ragionamento. Lei sta dicendo che sta facendo il furbetto perché non avendo le carte sta facendo questa sceneggiata, io onestamente sulla richiesta che ha fatto del rinvio del punto non sarei diciamo totalmente in disaccordo perché a quel punto gli facciamo avere le carte, per come la vedo io. Adesso diciamo dico il mio. Ho capito. Io sto facendo un ragionamento adesso che prende una parte e l'altra. Io faccio il presidente del consiglio. la richiesta che ha fatto di consigliere non mi sembra diciamo fuori dalle righe, magari lei giustamente come maggioranza dice allora... Però ovviamente chiedo a tutti non soltanto a lei consigliere, per cortesia in maniera chiara anche dura come sta facendo però non andiamo oltre gentilmente, a tutti lo chiedo. A lei per primo che il più esperto, grazie.

Consigliere Iannone: Allora chiedo scusa per aver usato quel termine...

Presidente Arbore: Grazie.

Consigliere Iannone: Mi è venuta così, questa è dialettica politica non credo che voi siete così che non vi capita di usare termini molto spesso anche impropri ma lo si fa nella dialettica politica. Se poi questo deve essere un argomento diciamo di invettive nei miei confronti vi chiedo umilmente scusa. Però il concetto non cambia...

Presidente Arbore: Va bene. Finiamo l'intervento.

Consigliere Iannone: Il principio del mio intervento ripeto, avreste potuto come Primavera come gli altri vedere la documentazione perché parte nell'ordinanza è indicata. Nell'esperienza che ho una delibera fa parte di altre delibere, perché le delibere decidono altre delibere precedenti, altre delibere decidono ordinanze, citano atti. Quindi attraverso solo a questa ordinanza io sono risalito un po' alla storia che riguarda la questione []. Mi sembra in sostanza avvocato De Gennaro che se si fosse stata invece una situazione dove in qualche modo...[AUDIO DISTURBATO] sicuramente già saresti risalito a tutti gli atti e a tutta la documentazione necessaria per esprimere il tuo intervento e per fare di tue affermazioni. Questo non è avvenuto in questa circostanza, non posso pensare che l'hai fatto per leggerezza, perché eri impegnato o come è successo in altre circostanze lo hai fatto volutamente perché pensavi che in questa occasione in questo consiglio comunale tutto sarebbe passato così in allegria con il voto o a favore o contro. Però io rimarco questo aspetto importante che non va sottaciuto. Se poi, la maggioranza deciderà, di rinviare questo punto per dare a voi la possibilità di ampliare la documentazione in vostro possesso per me non ci sono problemi. Però non ci nascondiamo dietro questo per non dare un giudizio anche di carattere politico a questo aspetto, grazie.

Presidente Arbore: Grazie consigliere Iannone. Mi chiedeva la parola il sindaco poi si certo...

Consigliere de Gennaro: Sarò veramente breve. Io le devo dire che io sono andato a vedere tutti i provvedimenti richiamati, mi sono stampato la sentenza del 2015, mi sono stampato il ricorso contro il silenzio che è stato come dire dichiarato improcedibile perché era intervenuto il decreto di esproprio. Io quello che voglio dire chiaramente è questo, se parliamo di questo nella sentenza ripeto dove io chiedo o stralciamo tutto quello che è stato detto con riferimento a questi permessi a costruire che non sono indicati qua perché ripeto, lo accetto non è permesso a costruire. Qua molto semplicemente sono stati valutati i muri di recinzione, i piazzali con le lastre di cemento, il cordolo di cemento armato, due cancelli in ferro, una cisterna, 400 piante, l'impianto d'irrigazione... Questo è stato oggetto di valutazione in questa cosa, non questo permesso di costruire. Se si dice che c'è un problema politico io dico che non conosco il riferimento a quel permesso a costruire da lei citato e posto come antecedente. Ritengo che sia grave dire che un privato cioè ipotizzare se ho ben capito, che un privato abbia negoziato, un imprenditore, il rilascio di un permesso a costruire. Trattativa... Allora lo si deve spiegare perché non abbiamo capito, cioè non ho capito qual è il problema di cosa ha fatto questo imprenditore con l'amministrazione, non ho capito qual è il problema politico. Abbiamo capito che questo permesso a costruire non c'entra niente con questo debito fuori bilancio. Non riesco ancora a capire invece cosa ci sia, il movente politico, il problema politico dei rapporti perché da qui non si capisce. Perché questa è solamente una sentenza e un'operazione di stima, nei due procedimenti del Tar non si capisce. Io voglio solamente capire a che cosa fa riferimento con riferimento al problema politico. Se poi non ne vogliamo parlare io non ho difficoltà cioè io ritengo che allo stato dei fatti più di questo non si può dire su questa vicenda.

Presidente Arbore: Grazie. Non so se Natalicchio voleva intervenire...

Consigliere Natalicchio: Si parla di relazioni con affermazioni gravissime da parte del segretario comunale su, non ho capito bene, sulla concessione edilizia... Appena finito di dire. Tra le altre cose che ha detto non è stato semplice capire quello che ha detto il dottor Iannone. Però a me sembrerebbe di aver capito a un certo è venuto fuori relazioni del segretario comunale... Non esistono queste relazioni? No? Un'altra domanda. Questa causa verte su un ricorso, ho capito bene? Su una delibera di giunta di consiglio comunale del 2016 e con la stima approvata dal consiglio comunale nel 2016. Ho capito bene? O ho capito male? Allora io voglio capire fino ad ora il dottor Iannone di cosa ha parlato? Io non ho ancora capito una sola parola di quello che ha detto il dottore Iannone. Se qualcuno riesce a spiegarmelo gli sarei grato perché diciamo la tendenza è sempre quella di fare confusione, di mettere le carte una sopra l'altra. Sul problema della concessione edilizia abbiamo già parlato due anni fa e batté in ritirata, in buon ordine. Su questa roba qui che noi siamo tenuti a smantellare gli impianti di Tricarico e vorrei capire qual è la relazione che afferma un'enormità del genere, perché è stata appena detto dall'avvocato. E andate davanti a un giudice a dire che quella concessione... Naturalmente voglio ricordare al dottor Iannone che prima delle concessioni di Tricarico c'erano altre concessioni analoghe in precario, che erano tanto in precario che lui fece chiudere il passaggio per impedire che le concessioni in precario fossero revocate per costruire l'ampliamento del cimitero. Quindi se il dottore Iannone vuole fare una ricostruzione della storia del cimitero a Giovinazzo noi siamo qua, la possiamo fare quando vogliamo possibilmente diciamo anche in un confronto pubblico all'aperto. Quando il dottor Iannone vuole fare insinuazioni

diciamo o ricostruzioni benissimo, non è questa la platea. All'ordine del giorno c'è un ricorso su una delibera di giunta di consiglio comunale del 2016. Allora io ho finito di essere sindaco Tommaso quando? Su per giù il mese? Maggio. Nel 2016 ero un felice come dire militante privato. Quindi adesso mettere questa roba qui, affastellare su questa roba qui, insinuazioni, documenti dei segretari, documenti dei tecnici, concessioni edilizie una parte... E poi soprattutto omettere di spiegare invece una curiosità che ho io e cioè il giudice nel 2015 scriveva “nel caso in esame può ritenersi determinante ai fini della prova della diversa entità del danno a proposito dell'uso, quanto eccepito dall'amministrazione resistente” in quel caso diciamo eravamo noi “e non contestato da ricorrenti circa le richieste del signor Tricarico accolte dal comune nell'ambito delle trattative intavolate per la cessione bonaria delle aree”. Allora diciamo io nella difesa cioè nella valutazione del Ctu mi sarei aspettato che al Ctu fosse stato sottoposto quello che il giudice ha detto di considerare e cioè che tra le pretese del Tricarico c'erano cose che non stavano né in cielo né in terra perché lui pensava di monetizzare ai danni del comune di Giovinazzo quella che in realtà era una concessione che gli era stata data nell'ambito di un accordo tra le parti. Poi vogliamo discutere perché arrivammo a quell'accordo tra le parti? E discutiamo. Guarda non ci metto nemmeno tanto tempo ho bisogno forse di un quarto d'ora, forse di 20 minuti. Io francamente ti tutto lo sproloquio del dottor Iannone non ho capito un'acca se non appunto la volontà che è un'abitudine politica e questo va sottolineato tre volte, che il dottor Iannone ha pagato il giorno in cui sarà in grado di fare la sua storia, quando è stato lui il capo dell'amministrazione. Cioè questa tecnica dell'insinuazione a tutti i costi anche contro l'evidenza delle carte che ci hai davanti e che inviti l'interlocutore a leggere. Ma dove sta scritto la concessione numero 53? Che c'entra. E poi vogliamo esaminare la concessione... E tutto quello c'era prima e che c'era intorno e che c'è intorno, a chi lo vogliamo dare? E anche l'assessore.... Attenzione che voi portate un cognome, state attenti a girare intorno alle cose. Attenzione. Voglio dire... Come che significa? Chi faceva le stime in questo comune? Non lo so...

Presidente Arbore: E vabbè ma questo che c'entra adesso. Aspetta ti do la parola. Questa è la dimostrazione quando sbrocchiamo tutti quanti, consigliere De Gennaro. No per dire che purtroppo chi viene messo in difficoltà più di tutti è ovviamente il sottoscritto perché certe volte ce ne andiamo per i fatti propri ok? Prego.

Assessore Depalo: Allora consigliere questa è la seconda volta che lei cita impropriamente mio padre. La prima volta lo ha fatto durante la fase in cui si preparava alle nuove amministrative in piazza Porto e io gliel'ho fatta a passare. Mio padre a proposito della d11, glielo dico perché mio padre non conosce... No glielo devo dire chiedo scusa visto che l'occasione è propizia lo devo fare questo passaggio poi andiamo all'altro. Mio padre ha protocollato degli atti, mio padre non conosce nessun aula di tribunale, e dal quale andava a dichiarare, glielo dico, che quello che si stava facendo sulla d11 non era diciamo opportuna. Sono atti pubblici, sono atti protocollati. E lei ha insinuato in pubblica piazza che il mio padre era in qualche maniera diciamo acquiescente di fronte al problema della d11 semplicemente perché non si era opposto. Lei non conosce tutti i fatti per cui la ammonisco ad utilizzare il nome di mio padre che è una persona stimata e non conosce un'aula di tribunale. Questa è la seconda volta che lo fa senza portare elementi a supporto, questo non glielo consento, non glielo consentirò mai. Quindi lei non si deve permettere di fare considerazioni di questa natura in un consiglio comunale se no lei ne risponderà. Questa è la seconda volta che la ammonisco, non ci sarà una terza volta, glielo dico candidamente chiaro?

Presidente Arbore: Per favore Ruggiero Iannone...[VOCI FUORI MIROFONO] Sindaco... Ha risposto l'assessore De Palo. Prego Sindaco.

Sindaco Depalma: Allora facciamo le cose facili. Io veramente molto serenamente, sarà che sono troppo contento per come la città è felice negli ultimi giorni, ma non riesco ad avvelenarmi più di tanto. Perché vedete ormai i buoi sono scappati dalla stalla quindi è inutile che stiamo qui a litigare per altri dieci anni, i problemi che purtroppo sono accaduti sono per certi versi irreversibili e quindi permettetemi di dire due cose. Uno: voglio esprimere un concetto di carattere generale ovvero richiamare il fatto che io do per scontato la buona fede di qualunque amministrazione quindi lo voglio chiarire a chiare lettere così non ci confondiamo su questo. Io immagino che quando un sindaco, una giunta, una maggioranza fa una scelta strategica la fa perché in cuor suo è convinta che quella sia una scelta utile per la città e quindi io non voglio venir meno a questa regola perché così come lo rivendicata per i sette anni di nostra amministrazione sento l'onestà intellettuale di immaginarla anche per chi ci ha preceduto. Quindi questo non è assolutamente un problema per me. Però poi diciamo che fra il dire e il fare avvengono i disastri e non sempre, attenzione, sono ascrivibili a chi gestisce la parte politica ed indirizzo, perché tutti quanti possiamo avere buone idee poi si arriva all'atto pratico e accadono i disastri. E in questo caso i cittadini di Giovinazzo devono sapere che stanno spendendo 190mila euro in più, 190mila euro che per esempio avremmo potuto utilizzare per fare il doppio dei raddoppi stradali che stiamo facendo in questo periodo. Avete visto quante buche stiamo chiudendo e quante ne chiuderemo? Bene noi abbiamo investito 100mila euro per fare tutto questo po' po'; averne 190 di più sicuramente avrebbe migliorato i servizi, avrebbe aggiustato i marciapiedi, avrebbe sistemato qualche scivolo per i diversamente abili. Parlo delle cose diciamo che la gente chiede più comunemente perché secondo me questo è il parametro da utilizzare. E quindi io non voglio dare colpa né all'amministrazione Natalicchio né a nessuno. Dico che la sciatteria gestionale degli enti alla fine comporta questi disastri che pagano i cittadini perché noi da 40mila euro andremo a spendere 230mila euro. E io non mi voglio manco avventurare nei perché e nei per come, c'è una sentenza e su questo non si scappa. E dico di più, mi auguro che i danni per i cittadini di Giovinazzo siano finiti qui perché c'è stata una negligenza e penso che è scritto nelle carte di un giudice, che dice che sul terreno dove c'era una inedificabilità assoluta è stato permesso di fare una qualunque cosa. La non si poteva fare nulla, questo è un fatto. Poi possiamo discutere, non discutere eccetera. Quindi l'esproprio è stato fatto male, il permesso a costruire non doveva essere proprio rilasciato. Oggi io cosa devo dire al consigliere De Gennaro? Sono passati 13 anni, noi ci siamo accorti perché c'è un ente che ci ha scritto, ha detto ma qui c'è un soggetto che sta chiedendo di fare altre opere ma perché lì esiste un'opera per caso? E quando ci ha scritto questo ente che si chiama Soprintendenza perché lì è comunque area vincolata e lei lo dovrebbe sapere, a un certo punto ci siamo dovuti porre questa terribile domanda. E siccome adesso siamo stati come posso dire chiaramente informati che lì c'è un atto illegittimo, parlo del rilascio della concessione urbanistica, evidentemente noi abbiamo ritenuto che va avviata la procedura per rimuovere quella cosa. Poi cosa dirà immagino un giudice perché è del tutto evidente, mi metto anche nei panni di quel cristiano che ci lavora la, immagino che non è che accetterà favorevolmente sta cosa, si appellerà. Ciò che dirà un giudice può essere di due tipi: ok il comune ha pienamente ragione li va demolito senza nessun indennizzo, o che ci sarà un giudice che riterrà legittimo dopo tanti anni che una cosa illegittima venga ritenuta legittima e questo sarebbe un precedente interessante anche per altre vicende urbanistiche di Giovinazzo, che darebbe uno spunto interessante di riflessione, ma non è qui la sede per discutere. Oppure viceversa dirà che quella è

legittima che va abbattuta e quindi se va battuta delle due l'una, o ci rimetterà il povero cristiano se non ha diritto a un rimborso o ci rimetteranno di nuovo i giovinazzesi che dovranno privarsi di altre opere, di altri gli altri servizi per pagare un errore fatto da chi probabilmente non ha fatto correttamente le procedure. E questo va detto e non lo dico io, lo dice la sentenza che avvocato De Gennaro, è pubblicata dal 12 di febbraio 2015. Allora io voglio chiudere dicendo questo: io trovo come posso dire ingiusto, spero di non offenderla, che lei per parlare di quattro lampadine spente ci ha dato un dettato di elettrotecnica mondiale, è andato a prendere tutta la legge di Joule e il principio di Kirchhoff, la fisica più estrema. E rispetto a una cosa del genere non ha avuto diciamo il buon gusto di andarsi ad approfondire le carte. Allora io dico: scegliamo il parametro, se dobbiamo dire madama la marchesa su una cosa così grave, allora storie come quelle delle lampadine che addirittura avete fatto una conferenza stampa per denunciare uno scandalo, una tragedia immane che stava accadendo sul cimitero di Giovinazzo. Per non parlare della commissione paesaggistica... Cioè allora io chiedo cerchiamo di utilizzare la misura giusta, scegliamo. Perché se il tema delle lampadine è una cosa gravissima ma io credo che qui la dobbiamo andare a discutere all'Onu la faccenda se vogliamo dare lo stesso parametro. Perché qui parliamo di danni ingenti e di una storia che non si chiuderà per il momento, che lascerà comunque dei feriti perché i morti già ci stanno lì, diciamo stanno già e riposano in pace. Perché questa è la verità. Allora io veramente voglio ribadire stasera non perché io debba difendere chi mi ha preceduto perché siamo troppo in maniera onesta e contrapposta. Io mi sono sempre contrapposto in maniera fiera ai miei competitori, non devo difendere io l'operato dell'amministrazione Natalicchio, però voglio anche un attimino mettere questo spartiacque cioè dire che alla fine le responsabilità su queste cose che sono meramente operative non puoi addebitare più di tanto a chi è il soggetto strategico, chi stabilisce le strategie. La politica da gli indirizzi poi ci sono gli uffici che devono fare il loro mestiere e quando non lo fanno bene pagano tutti. E io questa cosa la voglio dire anche per chiarire una volta di più che siccome è troppo facile, troppo generico parlare di casta di politici, di ruberie, di danni... I danni della politica... Ogni tanto diciamolo pure che la politica li subisce i danni. Perché io in questo momento mi metto anche nei panni di chi all'epoca ha fatto queste scelte e forse sta venendo gravata da responsabilità che non gli appartengono per certi versi. Quindi questa è la verità. Quindi molto serenamente c'è una sentenza, lo dico adesso più all'avvocato che al consigliere, la dobbiamo votare perché lo dobbiamo fare, dobbiamo ingoiare questa pillola, dobbiamo dare 200mila euro in più non previsti ed è un dolore soprattutto quando hai mille cose da fare e questa è la verità. Quindi per il futuro magari anche un po' per il presente, mi augurerei equità perché veramente impariamo a trattare le cose con la giusta attenzione, con il peso specifico che si meritano. Perché se poi dobbiamo fare sensazionalismo e diventa soltanto una cosa che crea disagio alla città. Quindi sul cimitero se era una cosa sconvolgente quello che è successo per le lampade per la quale voglio dire, consigliere, come abbiamo dimostrato carte alla mano e non vado fuori tema perché stiamo sempre sul cimitero, la politica ha fatto tutte le segnalazioni del caso; quindi noi stiamo aspettando che adesso chi fa quello per mestiere seguendo le regole e le procedure faccia quello che deve fare; noi le risorse stiamo mettendo tutte quelle disponibili perché per noi il cimitero è importante. Quindi vi chiedo solo la cortesia ma no perché noi abbiamo problemi a sopportare gli "attacchi" politici ma perché questo genera solo disagio fra le persone e nella cittadinanza. Quindi impariamo a dare il giusto valore alle cose. Se c'è un problema e c'è un problema sul cimitero come su tante altre cose, magari se ce lo diciamo con il giusto valore probabilmente facciamo anche prima, litighiamo meno e alla fine facciamo un favore ai nostri cittadini, grazie.

Presidente Arbore: Grazie Sindaco. Date il microfono al consigliere..

Consigliere de Gennaro: No molto brevemente Sindaco. Quello che dice lei è inaccettabile perché in questa sentenza di questa illegittimità, di quel permesso a costruire le ripeto... Non si può fare un benaltrismo spostando l'angolo visuale sulle lampade votive. Allora in questa sentenza ripeto per l'ennesima volta per me questa illegittimità di questo permesso a costruire non è scritta. Allora io voto questa cosa qui e voto la sentenza. Non c'è, non si deve dire che i cittadini non faranno le buche perché non sta... Perché se voi ritenevate ingiusto tutto questo avreste proposto appello, invece non avete proposto appello. Dunque dire che questa sentenza dice che quel permesso a costruire è legittima, i cittadini dovranno pagare e quant'altro vuol dire una cosa che in questa sentenza non è scritta, questo deve essere una cosa chiara. Per quanto riguarda la vicenda delle lampade votive con questo fatto non c'entra assolutamente niente. Perché se vogliamo parlare di quello poi ne parliamo al di là del trattato, al di là di tutto quello che vogliamo dire, la ci sono decine di cittadini che sono mesi che ci dicono che sono spenti. Voi li avete spenti, noi chiedevamo semplicemente un rimborso informando la cittadinanza che non si può pagare un servizio che non viene reso. Dunque questa è un altro paio di maniche. Ma io voglio rimanere a questo, io voglio rimanere a quest'ordine del giorno, perché se poi se voi dobbiamo dire tutto e il contrario di tutto partendo da questo io non sono d'accordo. Allora in questo c'è scritto che un cittadino ha dichiarato, ha contestato una perizia fatta nell'anno 2016 avallata dal consiglio comunale di Giovinazzo dell'anno 2016, votata da una maggioranza che nel 2016 non devo dirvi io qual era... Dunque tecnicamente questo è accaduto, è accaduto che questo cittadino ha contestato questa, è andato davanti a un tribunale della Repubblica italiana e questo tribunale della Repubblica italiana abbia detto tu sei un pochettino fuori parametro perché 900mila euro non li prendi, non stanno né in cielo né in terra, ne prendi 190 rispetto ai 38mila che ti hanno dato. Questo è quello che è accaduto poi voi volete utilizzare questo per dire delle cose che noi non possiamo giudicare perché non abbiamo le carte, Soprintendenza ci ha scritto, dobbiamo abbattere, dobbiamo fare... Anche nello scenario che lei ha raccontato della vicenda eventuale di questa ordinanza di demolizione che mi auguro che non venga mai emanata, ha dimenticato lo scenario più facile che poi il cittadino vada davanti al tribunale, il tribunale la dichiara illegittima e il comune di Giovinazzo avrà spesso spese legali inutilmente per una cosa che tutti capiscono che dopo 13 anni non si può abbattere. Dunque tra tutti gli scenari lei ha eliso quello che è il più che probabile tra tutti. Dunque tecnicamente secondo me dobbiamo rimanere proprio su questo punto, il mio intervento era un intervento assolutamente pacato, era un intervento per dire al consigliere Iannone che non poteva partire da un punto che non era previsto in questa delibera. Poi se ne vogliamo discutere io non ho difficoltà, invitate, date queste carte facciamo un punto all'ordine del giorno e valutiamo e vediamo nel 2005 chi ha rilasciato questo permesso a costruire che è una parte tecnica, vediamo se si può fare un consiglio comunale pur per accusare una parte tecnica che temo... Il sospetto che mi viene è che forse non avete letto bene nel 2005 chi rilasciava i permessi di costruire, perché questo è un sospetto che mi viene, cioè forse non avete nemmeno letto chi è il dirigente del 2005 dell'ufficio tecnico, forse vi sfugge addirittura questo concetto basilare. Però poi ne possiamo parlare benissimo, io non ho difficoltà a parlare di questa vicenda se solo ho le carte, anzi me ne vado a prendere e ne ragioniamo.

Consigliere Saracino: Sono concetti più o meno espressi. Quello che penso certe volte noi parliamo della cosa pubblica come se riguardi terze persone, come se non riguardasse noi. Ho

sentito parole disastro, potevamo risparmiare 190 mila euro per fare le buche... Però a chi ci ascolta davvero va secondo me chiarito il tutto cercando di essere quanto più trasparenti possibile. Se il comune acquisisce un terreno da un privato lo paga quel terreno, siamo d'accordo su questo? In questo caso ha acquisito parte del terreno di un privato e quel terreno ha un valore, comparando quel valore con altri terreni simili è emerso un valore di 190mila euro. Allora secondo me da parte di alcuni sarebbe corretto dire quel terreno ha un valore, lo stiamo pagando con questa delibera di debito fuori bilancio 190mila euro. Però secondo me se avessimo adottato, questa è la tesi che sento, una strategia diversa avremmo potuto risparmiare su quel valore ok? Perché questo è quello che io intendo leggendo la sentenza e ascoltando le voci odierne. Quindi non possiamo dire sostanzialmente ci stiamo rimettendo 190mila euro perché secondo me non daremo l'informazione corretta. Noi abbiamo acquisito una parte del terreno, possiamo dire secondo noi se avessimo adottato un'altra strategia politica avremmo avuto un risultato diverso, ma è un altro paio di maniche. [VOCI FUORI MICROFONO] No magari 190mila euro... E' cosa ben diversa... Attenzione, se passa la tesi è cosa ben diversa da dire io ci ho rimesso 190mila euro, non funziona così. Guardate io mi pongo davvero come persona aperta e dico ma scusa ma è vero che io ci sto rimettendo 190mila euro? No perché io acquisito parte del terreno.... Il confronto è sempre costruttivo...

Consigliere Iannone: Scusa se ti interrompo. Posso? Allora il problema parte dalla data in cui si stava contemporaneamente dando la concessione [NON SI SENTE AUDIO] e l'assoluta inedificabilità. Lasciamo stare. Nella trattativa, e qui non c'entra solo l'aspetto tecnico e quindi parlo dell'aspetto politico... Stai per realizzare un'opera importante, vai a fare l'esproprio ovviamente vedi la titubanza perché il furbetto di quartiere in questo caso continuava a essere titubante e a parlare ma non c'è stata mai una completezza di un atto che addivenisse all'accordo di una cessione bonaria, perché negli atti sembra che ci sia stato questo accorto di una cessione bonaria. Ma in realtà non risulta nulla. Allora poi è stata fatta nel 2016 una valutazione da parte di un consulente, inizialmente si parlava di 40mila a cui si dovevano aggiungere il 10% in base alla sentenza del danno non patrimoniale perché c'era stato il decreto di esproprio ritardato e quindi tu potevi entrare nella proprietà purché pagando con il decreto dell'esproprio. Ma il principio su cui io voglio diciamo battere è sulle disattenzioni, usiamo il termine così più leggero per evitare diciamo le invettive del consigliere Natalicchio. Ma la c'è un aspetto politico. Nel momento in cui io faccio una trattativa gli do anche la concessione, vogliamo arrivare a un accordo che ci permette di trovare un prezzo anche adeguato.... All'epoca, nel 2005... [VOCI ACCAVALLATE]

Consigliere Saracino: Stai dicendo che io quel terreno lo devo comunque pagare...

Consigliere Iannone: E certo. Ma non lo paghi 200mila euro, lo paghi 40- 50 tenendo conto che i 190....

Consigliere Saracino: Io cosa sto dicendo, diamo un'informazione corretta.

Consigliere Iannone: Io questo ho detto nel mio intervento, la politica... E perciò parlavo di responsabilità tecnica e una responsabilità politica. La responsabilità politica io la attribuisco al fatto che in questa fase, in quella fase, non c'è stata una trattativa che abbia portato a una conclusione, si è andata avanti a perdita di tempo. Quindi non voglio malignare perché non è giusto

farlo, ma come mai si è andata avanti così? Si è dato la concessione edilizia, abbiamo fatto la delibera dopo di approvazione del cimitero, del piano regolatore, del progetto del cimitero e si è andati avanti così senza fare il decreto di esproprio e questo è un altro errore. Ma dico io vogliamo concludere nella trattativa del terreno e dire va bene io ti ho dato pure a concessione nella parte riguardante la particella che non era oggetto di esproprio. Io ho fatto l'esproprio, faccio il decreto di esproprio che non hanno fatto, ne è entrato solo in possesso per pubblica utilità, a quel punto vogliamo concludere la compravendita, la cessione bonaria come detto dalla relazione di tecnici? E poi la concessione edilizia è a firma dei due dirigenti tra l'altro, ma non c'entra niente. Però voglio dire vogliamo arrivare ad una conclusione? Questo è la mia invettiva, se allora avessimo trovato una soluzione imponendo la nostra posizione perché la nostra posizione era una posizione di preminenza non di sudditanza... [AUDIO INCOMPRESIBILE] Fra l'altro c'era una lettera del Tricarico che concedeva tutta l'area poi successivamente c'è stata la lettera del figlio che dice però una parte si potesse realizzare delle serre. E allora noi avevamo il coltello dalla parte del manico, potevamo concludere a quel punto e arrivare a una conclusione senza portarci in questa storia sine die? E in questo caso Natalicchio che cosa fa riferimento agli espropri, fa riferimento alla delibera del 2007, cosa c'è? [PARLA LONTANO DAL MICROFONO, AUDIO INCOMPRESIBILE] sono inesatte visto anche in campagna elettorale... Però voglio dire vogliamo tener conto di questo aspetto o non lo dobbiamo tener conto? Non lo dobbiamo valutare anche dal punto di vista politico e quindi la responsabilità non è solo tecnica ma anche politica perché la trattativa deve essere fatta non solo dal tecnico ma anche dal politico, perché è il politico che ha dato l'input di andare a fare l'ampliamento del cimitero.

Consigliere Saracino: E cosa ben diversa si sta dicendo, io avrei fatto un'altra trattativa, punto. [VOCI ACCAVALLATE] Ma stiamo dicendo un'altra cosa..

Consigliere Iannone: L'amministrazione in generale quindi è l'ente a pagare una somma che forse nel 2006 la avremmo pagata di meno? Questo diciamo noi. E' chiaro che Primavera Alternativa in questo argomento non è d'accordo, come può essere d'accordo? Scusa se ti ho interrotto ma perché mi hai dato l'autorizzazione a farlo.

Consigliere Saracino: Sono convinto che a seguito di questa interrogazione cioè è tutto più chiaro. Cioè si sta parlando di una valutazione del terreno ancora una volta, cioè stiamo parlando di una valutazione di un terreno oggi. Io tutte le altre questioni non le conosco però bisogna dare un'informazione corretta. Si sta parlando di una valutazione un terreno, il dottor Iannone sta dicendo con un'altra strategia io l'avrei potuto pagare 40- 50 o 0 che è un altro paio di maniche. Questo è il discorso.

Consigliere Natalicchio: Allora diciamo io pretendo che si leggano i documenti. E il documento dottor Iannone che abbiamo sotto gli occhi parla di una stima votata dal consiglio comunale nel 2016 e poi è stata oggetto di una contestazione e ha prodotto questo pagamento. Questo è un fatto, sta scritto qua, voi potete girare quanto volete perché tanto siete capaci di tutto. Io non interrompo, avete fatto voi la cosa.. Poi sorvolo su tante amenità che vengono.... Ma se avessimo fatto l'esproprio nel 2005... Ma di che esproprio stai parlando? Allora diciamo chi garantisce che nel 2005 l'esproprio avresti pagato meno che il 2016? E comunque sia il 2016 il giudice ti sta dicendo che hai sbagliato a quantificare le... Tu hai sbagliato non la vecchia amministrazione. Tra l'altro hai

quantificato meno di quanto la vecchia amministrazione aveva accantonato e questo è un fatto. Sta scritto qua, l'ha scritto negli atti che voi avete prodotto, Uno. Due, ho apprezzato la scena dell'assessore De Palo, io non ho citato nome e cognome, ho detto la frase "qui abbiamo tutti un nome". Se poi lui capisce delle cose, benissimo. [ANIMI AGITATI E VOCI FUORI MICROFONO] Però attenzione non interessa... la sta la registrazione, benissimo. Mi interessa sottolineare è che io non ho avuto una risposta. Nella sentenza del Tar c'era scritto attenzione nel valutare il danno patrimoniale perché al di fuori di questa procedura non è legittimo... Ve l'ho letto se volete ve lo rileggo, vi rileggo la sentenza. E su questa roba qua io non ha avuto risposta. Perché il comune di Giovinazzo nella sua difesa, nella valutazione, non ha inteso in qualche modo riprendere il filo di questo spunto, perché poi ne avete dette tante. La sentenza del Tar vi diceva certamente quel provvedimento che avete fatto sempre voi a novembre del 2012 non lo potevate fare più però ne potete fare un altro. E infatti quello avete fatto. Quindi stiamo parlando di una procedura che è passata totalmente nelle vostre mani, nessuno ha risposto. Abbiamo fatto tante sceneggiate, un polverone, nessuno ha detto però perché nessuno è andato a dire ai Ctu scusate ma vogliamo considerare se il valore di questo terreno lo state calcolando alla luce degli impianti che ci sono adesso e alla luce del valore che ha adesso e non a quello diciamo che avrebbe avuto in sé? Su questo mi piacerebbe sentire come dire una parola.

Assessore Sollecito: Io vorrei fare una puntualizzazione perché ero in giunta il 14 novembre 2012 e noi con delibera di giunta a novembre 2012 abbiamo diciamo approvato che fosse emanato il decreto di esproprio numero 4. ritenendo di dover formalizzare il trasferimento dei diritti proprietà del bene in argomento. Novembre 2012. Il Tar ha annullato questo decreto di esproprio perché emanato tardivamente, successivamente allo spirare del termine quinquennale di efficacia della dichiarazione di pubblica autorità. Il termine scadeva il 28 aprile 2010, ho un vuoto di memoria... Io facevo parte di quella giunta. E' un dato, è una delibera di giunta... [VOCI FUORI MICROFONO] Io sto ricostruendo un fatto, non ho fatto nessuna accusa non e tra l'altro non ha chiesto la parola.... Io non sto insinuando...

Consigliere Natalicchio: Se voi aveste avuto un altro tipo di competenze probabilmente avreste fatto altro atto che il giudice vi ha suggerito poi, l'avreste fatto nel 2012 non che ci siete arrivati nel 2016. Dopo che ve lo ha detto il giudice e lo avete sbagliato di nuovo. E' inutile che girate intorno. Qui ci sono due errori che avete fatto voi.

Assessore Sollecito: Allora di fatti, non penso siano insinuazioni. Vabbè allora diciamo che l'unico dato effettivo è che il 28 aprile 2010 è scaduto il termine. Ora possiamo girarci intorno quanto vuole non aspettava a lei fare l'esproprio ma lei aveva il dovere di controllare. Cinque anni e non siete riusciti a far l'esproprio quindi non girare intorno a questo dato mi sembra davvero un artificio retorico. Non spettava fare a lei l'esproprio però 5 anni per un ampliamento cimitero che non è che si fa ogni giorno un ampliamento cimitero voglio dire.... Quindi siamo arrivati al 2015 sentenze e poi consiglio comunale 2016 partendo da questo dato di fatto, a prescindere dalle scelte che si sono fatte. E mi sembra ingiusto non dire il fatto che si sono persi 5 anni senza fare il decreto di esproprio. Poi voglio dire il resto si è detto e si è detto molto. Vorrei solo ricordare il fatto che comunque la vicenda, sebbene qui ci vogliamo tutti nascondere dietro un dito, ma la vicenda sull'accordo tra l'altro non formalizzato come dice il Tar per costruire le serre è sui giornali già da maggio 2015. E' sui giornali di Giovinazzo, è inutile nasconderci dietro un dito. Qui ci sono gli

articoli, c'è anche l'articolo di In Città voglio dire che non è certo un giornale che ha sempre appoggiato, dove l'articolista senza rivestire alcun ruolo all'interno dell'amministrazione è riuscito a ricostruire la vicenda. Consigliere De Gennaro basta fare una ricerca sul web. Allora il tema è questo. Siccome tra l'altro si è discusso di atti che non erano la documentazione però è anche giusto ricordare che noi siamo stati in consiglio comunale nel 2016 e c'era una delibera e c'è una sentenza del Tar che ricostruisce tutto fatto. E nella sentenza del Tar c'è scritto che c'era più di una prova di accordo. Come no? Nell'antefatto c'è scritto. Comunque per la serie gli atti sono pubblici è ovvio che un minimo di informazione consentiva già di ricostruire il tema poi dopo di che c'è scritto che si tenta appunto di costruire, si chiede di costruire le serre. Siamo tutti giovinazzesi e quindi penso che nessuno ignora, questa è una cosa che si studia al quarto ginnasio: un sillogismo aristotelico, se due premesse sono vere la conclusione è altrettanto vera. Perché poi la sentenza dice che quel vincolo era di assoluta inedificabilità. Allora ha chiesto di costruire, siamo tutti i giovinazzesi passiamo di là, il vincolo di assoluta inedificabilità ergo c'è una autorizzazione paesaggistica che forse non ha valutato l'aspetto. Lei è un avvocato, il sillogismo aristotelico è una cosa proprio di uso quotidiano quindi inutile nascondersi dietro un dito, tiriamo fuori l'elefante dalla stanza. Il problema c'è come ha detto il sindaco, inutile girarci attorno, c'è e lo affrontiamo nei migliori di modi perché voglio assicurare che qua nessuno è contro qualcuno, nella fattispecie anche in questa vicenda contro chi è realizzato. Però mi si permetta di dire che dopo aver sentito gravi illazioni sul funzionamento della commissione paesaggistica poi si voglia ignorare una questione così grande e paesaggistica in un'area sottoposta a vincolo. Abbiamo sempre parlato di tutelare la bellezza paesaggistica del nostro territorio facendo attenzione ai vincoli e che facciamo? Andiamo a insinuare eventuali autorizzazioni su muretti a secco che son stati rilasciati lì e poi non vediamo che accanto al cimitero c'è stata un'operazione non lineare. A prescindere da chi ha firmato e che serve sapere chi ha firmato? Ormai siamo qui per risolvere il problema non per sindacare com'è andato. Però permetta che rimettiamo un po' in equilibrio gli aspetti visto anche le illazioni che abbiamo dovuto subire in questi anni. Non è bello andare in giunta per fare un esproprio diciamo di una questione che si doveva chiudere in 5 anni. Rigirare sempre la frittata dicendo che è sempre colpa nostra quando nel 2005 noi non eravamo privati militanti, nel 2005 eravamo felici studenti sindaco Natalicchio.

Presidente Arbore: Prego consigliere Natalicchio.

Consigliere Natalicchio: Dopo l'assessore Sollecito, assessore dottore... Allora voi tutto siete venuti a fare qua oggi tranne che a discutere il debito fuori bilancio. Voi avete cominciato una discussione che col debito di bilancio non aveva niente a che fare, adesso non faccia come al suo solito diciamo che indossa il saio per mostrare esattamente il contrario di quello che fa negli atti. Voi siete venuti qui ad aggredire senza avere uno straccio di argomento su cui aggredire. E infine un'ultima precisazione, noi non è che non abbiamo perfezionato l'esproprio noi abbiamo ritenuto che gli atti acquisiti da parte del Tricarico quindi fossero con l'assenso, fossero la chiusura del procedimento. Dopodiché il giudice su questo nel 2015 ci ha dato torto: attenzione che ormai non vale più l'acquisizione giurisprudenziale a seguito delle opere. Perché credete presente e poi voi siete bravi a fare confusione così le cose tengono fuori a pezzettini. I signori Tricarico, questo avrà anche una rilevanza quando andrete a far la causa ai Tricarico per smontare tutto, anche rispetto alle relazioni.... I signori Tricarico quello che hanno fatto lo hanno fatto con un finanziamento europeo quindi diciamo hanno avuto le verifiche e le autorità europee. Quindi andate avanti e buona fortuna a voi e a noi naturalmente che saremo costretti a venirvi dietro. E quando il Tricarico cominciò

diciamo così a battere i piedi, il Tricarico aveva realizzato pure lui le sue opere, quindi c'erano tutti i presupposti per dire che quell'esproprio era perfezionato. Il giudice ci ha dato torto su questo e anche su questo punto la ricostruzione è sbagliata, anche su questo punto è una ricostruzione tendenziosa. Allora i fatti sono che noi abbiamo seguito una procedura dopodiché anni dopo nel 2015 ci è stato detto che quella acquisizione giurisprudenziale non poteva essere considerata valida, nel frattempo però voi avevate nel 2012 fatto un primo atto sbagliato di esproprio, nel 2016 avete fatto una valutazione sbagliata, nel 2018 non avete inteso come dire portare davanti al giudice la discussione di tutti gli elementi del caso che erano stati già discussi dal Tar. Perché il Tar dice espressamente che l'ho letto prima, torno a dire se volete ve lo rileggo. Attenzione che Tricarico c'ha poco da chiedere perché Tricarico ha avuto più di quello di cui aveva diritto. Semplicemente per il fatto che per accelerare i tempi, per non avere problemi, perché c'era l'emergenza in corso e per altri mille motivi che quando vorrete diciamo vi potrò spiegare, noi preferimmo arrivare a un accordo piuttosto che procedere attraverso i tribunali. Non solo e c'era anche la considerazione... Dottor Iannone lei del cimitero se lei avesse un minimo di pudore, cioè se lei non avesse delle lenti spesse, quando si guarda allo specchio lei del cimitero non dovrebbe parlare. Perché due volte ha chiuso il cimitero mentre cadeva a pezzi, due volte l'ha chiuso, stia zitto.

Presidente Arbore: Allora possiamo stare fino... [VOCI E URLA FUORI MICROFONO]

Consigliere Natalicchio: E' inutile parlare con lei perché ha parlato per mezz'ora leggere e lei non ha capito, non che mi sono spiegato io è lei che non capisce.

Presidente Arbore: Allora possiamo stare... Sindaco io le voglio dare la parola perché chiudiamo questa... Tanto possiamo stare fino a domani mattina, i cittadini non capiranno mai probabilmente dove stanno i fatti. Sì però veramente chiudiamo che devo andare in votazione perché tanto possiamo stare fino a domani mattina dare una parola di qua, una parola di là, non ce ne usciremo mai. E' evidente che su questo su questo tema non abbiamo la soluzione comune, assolutamente. Assessore velocemente poi al sindaco e poi vado in votazione, non do la parola più a nessuno. Allora onestamente su un debito... No consigliere allora effettivamente siamo andati diciamo in un tema più ampio. Sul debito fuori bilancio io ho sentito i dirigenti, non c'era bisogno che venisse il dirigente. Poi adesso la discussione è andata un po' oltre adesso, però alla fine ognuno di voi ha dato il suo parere ha detto la sua. Però ripeto non ne siamo più comunque. Spadavecchio per forza devo darti la parola.

Consigliere Spadavecchio: Io volevo devo solo ringraziare la vecchia amministrazione perché mi ha fatto aprire un mondo. Global Service problemi, cimitero problemi, d11 problemi, [] problemi. Siamo noi ciucci o qualcuno ci ha lasciato l'eredità da ciucci, non lo sto Antonello. Però sono cose che io da cittadino non da consigliere li metto per terra. Siamo stati noi incapaci a portare avanti le vostre grandi opere non lo so. Ma oggi so una cosa che andrò a pagare 190mila euro in più da soldi miei e di tutti i cittadini. Questo è un dato di fatto, dopo hai ragione non mi interessa, io vedo la storia. Hai ragione tu.

Consigliere Natalicchio: Stiamo a parlare da due ore e tu dopo due ore riproponi la tesi da cui sei partito e che non sei in grado di sostenere. Siete intervenuti mille volte, non siete stati in grado di sostenere le fesserie che avete detto, non siete stati in grado... [URLA IN AULA]

Consigliere Camporeale: Chissà quando vedremo per la c3 annullata... chissà quando... Che già c'è una richiesta di 600mila euro di risarcimento...

Assessore Sollecito: Ho chiesto una replica sul discorso dell'accordo. Giacché la ricostruzione è stata giudicata erronea dal consigliere Natalicchio voglio precisare questo. Non è cambiata nessuna giurisprudenza sull'accordo come contrariamente quello che lei dice perché il Tar ci ha scritto "tale scambio di corrispondenza non è idoneo a dimostrare la formazione di un accordo". Scambio di corrispondenza. Non viene citata nessuna orientamento giurisprudenziale anzi si riporta una sentenza dove dice che i contratti di possono essere conclusi secondo l'uso del commercio con le ditte commerciali ma non per la pubblica amministrazione. Vuole permettere che noi a distanza di anni possiamo dire che in 5 anni non si è fatto l'esproprio, ma soprattutto la scusa per il quale non si è fatto l'esproprio è davvero di una sconcertante pochezza. Uno scambio di corrispondenza... E ci vuole il tar anche a dire che non è idoneo a dimostrare la formazione un accordo? E diciamo i cultori del diritto, i giuristi di professione, non si pronunciano su questi aspetti? Stiamo parlando dell'ampliamento del cimitero cioè non è che stiamo parlando di una cosa che si fa ogni giorno. Poi qua siamo censurati dal Tar per una questione importante...

Consigliere Natalicchio: Senti assessore, allora facciamo parlare il giudice. perché mi dispiace dirlo ma sei stato attento attento a non capire niente. Allora facciamo partire i giudici. Né è possibile sostenere come fa la difesa dell'amministrazione che il negozio di cessione volontaria si sia concluso per comportamenti concludenti atteso che allorquando la pubblica amministrazione agisce iure privatorum i relativi atti negoziali costano di manifestazione formali di volontà. Questo è il passaggio. Noi abbiamo sbagliato secondo i giudici a ritenere.... Questa cosa voi non la potevate fare più, dopodiché voi nel 2012 avete cominciato a farne una dietro l'altra. Voi.

Sindaco Depalma: Posso? Se stasera John Turturro fosse qui penserebbe a un film western. Ok? Bene io vorrei veramente chiudere per dire giusto due, tre cose. Uno: riparto dall'ultima cosa che ha detto il dottor Iannone, io penso che nessuno vieta tanto alla maggioranza quanto l'opposizione che tra l'altro rilevo è molto attenta a chiedere accesso agli atti per qualunque cosa, chiedete l'accesso agli atti e aprite le stanze, aprite gli armadi e scoprirete tutto quello che c'è da scoprire dov'è il problema e torniamo a riparlarne. Qual è il problema? Ovviamente io vi inviterei a farlo con una serenità maggiore perché ripeto possiamo litigare quanto vogliamo i danni economici o meglio gli esborsi economici sono cristallizzati al momento. A tal riguardo sulla storia degli accessi agli atti io ribadisco consigliere De Gennaro, che noi ci ha scritto ma no perché io volessi mischiare le cose ma perché stiamo parlando di due cose che comunque sono associate, perché la storia dell'esproprio alla fine ha la conseguenza con la vicenda urbanistica e quindi la Soprintendenza ci ha scritto e ci ha "costretti" nel senso buono e lecito del termine a scoprire che li è stato rilasciato il titolo urbanistico illegittimo. Poi lei dice che si può passare sopra, io non lo so. Se devo però fare la tara, diciamo se questo passare sopra è come lo stragiudiziale della d11 ci andrei un po' cauto insomma. O come le sue considerazioni non all'indomani, dopo un minuto dell'espressione della ipotesi di pronunciamento dell'alta Corte Europea, io ci andrei campo. Perché poi soprattutto nel vostro mondo che è quello degli avvocati della legge spesso quello che appare non è poi quello che è. Quindi io direi e le consigliereerei cautela su questo tema. Quindi noi continueremo a seguire le procedure se poi un giudice dirà che quella cosa illegittima è diventata legittima ne prenderemo atto e le dico, siccome io non ho nulla contro quei cristiani, glielo auguro di cuore e per noi sarebbe

anche dirimente anche tre questioni e su questo lo ribadisco. Quindi un'altra cosa proprio semplice: prima di tutto ma solo per un fatto di numeri, consigliere Natalicchio quindi nessuna polemica mi creda, noi in quella famosa delibera che lei cita del 2016 abbiamo semplicemente adeguato i parametri del momento, la stima che era stata fatta nel 2008 cioè quando il sindaco era lei, noi non abbiamo fatto nulla di diverso, lo vorrei dire. Nel senso che è qua si capisce il nostro approccio, noi non siamo partiti prevenuti dando per scontato che ciò che era stato fatto prima di noi era sbagliato. Noi abbiamo tenuto la posizione fin dove era possibile, fin dove il giudice ci ha detto che non era così su quello che era stato fatto prima, proprio perché il nostro approccio non è di dire siccome c'era qualche altro prima di noi è sbagliata a prescindere. Fermo restando che io sono consapevole come sei consapevole tu che le stime non le facciamo, non le fanno i sindaci, non le fanno le giunte e non le fa il consiglio comunale. Noi possiamo soltanto ratificare degli atti fatti da chi ha le specifiche competenze. Quindi ma questo solo per amore di verità perché poi alla fine io lo dico con grande onestà. Visto che abbiamo parlato di asfalti questa è una di quelle vicende che qualunque toppo vuoi mettere è inevitabilmente peggio del buco che c'era. Questa è la verità, io lo dico con franchezza. Questa è una cosa che è cominciata male e può solo finire peggio. Quindi io mi auguro che questa storia si chiuda qui quanto prima. E dico anche un'altra cosa visto che prima è stato citato il fatto di voler strumentalizzare la storia dei rattoppi, voglio rasserenare i nostri concittadini che dal nostro bilancio come sarà chiaro dagli atti abbiamo già stanziato oltre alle opere che stiamo facendo già altri 100mila euro per continuare a fare rattoppi di asfalto. Quindi non era per volerci giustificare, noi continueremo a fare quei lavori. Quindi io chiederei al Presidente di andare in votazione e veramente vi ringrazio. Poi se vorrete approfondire, lo dico tanto alla maggioranza tanto all'opposizione, fate l'accesso agli atti, vivisezioniamo tutta la faccenda, facciamo un altro consiglio comunale e parliamo. E se lo riterremo necessario in commissione chiamiano i dirigenti e sentiremo anche il loro punto di vista.

Presidente Arbore: Bene, visto il vigente statuto comunale e il vigente regolamento di contabilità, acquisiti o pareri favorevoli ai sensi l'articolo 49 del decreto legislativo 18/8/2000 numero 267 in ordine alla regolarità tecnica e dalla regolarità contabile dirigente del II settore dottor Angelo Domenico De Candia, regolarità tecnica e contabile, acquisito altresì il parere favorevole del collegio dei revisori dei conti pongo in votazione la deliberazione relativa l'ordinanza numero 246/2019 della Corte di Appello di Bari TriGi contro città di Giovinazzo- Riconoscimento legittimità e finanziamento del debito fuori bilancio. I favorevoli? E i contrari? E nessun astenuto. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento. I favorevoli? I contrari? La stessa votazione precedente, la delibera è valida. Saluti a tutti, buonasera a tutti, anche questa è andata.